

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

**RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI
A CARATTERE PLURIENNALE**

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

INDICE PER LEGGI E PER SETTORI DI INTERVENTO

EDILIZIA SCOLASTICA

Legge 28 luglio 1967, n. 641 e

Legge 5 agosto 1975, n. 412

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

EDILIZIA DEMANIALE E MONUMENTALE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

EDILIZIA PENITENZIARIA

Legge 1 luglio 1977, n. 404

Legge 30 marzo 1981, n. 119

PUBBLICHE CALAMITA' E DANNI BELLICI

Legge 31 maggio 1964, n. 357

Legge 14 maggio 1981, n. 219

Legge 3 aprile 1980, n. 115

Legge 9 marzo 1981, n. 64

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

Legge 11 novembre 1982, n. 828

Legge 10 maggio 1983, n. 190

OPERE IDRAULICHE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

Legge 26 febbraio 1982, n. 53,

di conversione del D.L. 22 dicembre 1981, n. 789

OPERE IGIENICO-SANITARIE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

OPERE MARITTIME

- Legge 6 agosto 1974, n. 366 e
- legge 16 ottobre 1975, n. 492
- Legge 23 dicembre 1978, n. 844
- Legge 21 dicembre 1978, n. 843 e
- legge 30 marzo 1981, n. 119
- Legge 23 febbraio 1982, n. 48 e
- legge 20 febbraio 1980, n. 60
- Legge 12 agosto 1982, n. 568

EDILIZIA RESIDENZIALE (CER)

LEGGI 28 LUGLIO 1967, N. 641 E 5 AGOSTO 1975, N. 412

Gli impegni finanziari dello Stato nel settore dell'educazione scolastica sono stati notevoli.

Una prima programmazione è stata disposta ai sensi della legge N. 641/67 con un piano quinquennale a totale carico dello Stato per circa 1.000 miliardi (cap. 7901 integrati nel 1974 di altri 250 miliardi - legge N. 413 del 17.8. 1974).

Una seconda organica programmazione affidata alla Regione è stata disposta, invece, con la legge n. 412/75 che ha autorizzato la complessiva spesa di L. 2.000 miliardi (cap. 7916) per due programmi triennali 1975/77 e 1978/80.

Il primo di questi programmi, di 755.200 milioni, gestito dalle Regioni, è entrato nella concreta fase di attuazione alla fine del 1977 e all'inizio del 1978.

Il secondo programma, relativo al triennio 1978/80 dell'importo complessivo di L. 1.026 miliardi, è stato definito dalle Regioni nel corso dell'anno 1978.

Particolare problema è emerso per l'erogazione dei fondi alla Regione per il 1° programma triennale.

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 412 dette erogazioni sono effettuate in relazione alle effettive spese sostenute dalle Regioni stesse.

Dopo aver completato gli adempimenti relativi alla emanazione dei provvedimenti di attribuzione dei fondi, il Ministero dei LL.PP. ha provveduto, in base all'art. 6 della legge N. 412/1975, quarto comma, ad erogare alle Regioni a statuto ordinario e a statuto speciale, nell'ambito delle rispettive assegnazioni triennali, a decorrere dall'esercizio 1976 a tutto il 1981, gli importi spettanti pari al 5% delle assegnazioni stesse, per sopperire alle spese di avvio dell'intervento, per le Regioni a Statuto Speciale e limitatamente agli anni 1975/76 e 1977 per le Regioni a Statuto Ordinario.

Per le suddette Regioni a statuto ordinario, i fondi sono stati trasferiti ai sensi del D.P.R. N. 616/1977, al Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica.

La relativa spesa grava sul capitolo 7081 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica.

La ripartizione dei fondi fra le Regioni è stata effettuata - sentita la Commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 281/70 - d'intesa tra il Ministro per il Bilancio e la Programmazione Economica, il Ministro dei LL.PP. e il Ministro della Pubblica Istruzione.

In relazione a detto trasferimento, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha provveduto a ripartire fra le Regioni a statuto ordinario le somme corrispondenti al 5% della disponibilità annuale relativa agli anni dal 1978 al 1981, da erogarsi ai sensi dell'art. 6, 4° comma, della legge 5. 8. 1975, N. 412, "per sopperire alle spese di avvio dell'intervento".

Il Ministero dei LL.PP. ha attivato la procedura prevista dall'art. 6, commi 5° e 7° della citata legge N. 412/1975 in base alla quale le erogazioni per la realizzazione delle opere sono disposte, nei limiti delle disponibilità annuali previste a favore di ciascuna Regione, in relazione all'ammontare complessivo delle spese relative all'acquisizione delle aree e dei pagamenti delle opere già eseguite nella Regione.

E' da osservare che durante l'anno 1977 si sono avute da parte delle Regioni richieste estremamente ridotte, dato che solo un ristretto numero di Regioni è stato in grado di utilizzare concretamente, e per importi molto limitati, i finanziamenti sopra indicati.

Tale fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi.

È durante l'anno 1980 che, per effetto dell'art. 113 della legge 28.3.1979, n. 88, la quale, come è noto, consente alle Regioni di inoltrare richieste di fondi con semplici dichiarazioni degli Assessori all'uopo delegati, le erogazioni assumono un elevato valore mai verificatosi in precedenza. Infatti, sono state erogate alle Regioni complessivamente fondi per L. 220,6 miliardi.

Durante l'anno 1982 sono state erogate complessivamente circa L. 92 miliardi alle Regioni a Statuto Ordinario e a quelle a Statuto Speciale.

Nel primo semestre del corrente anno sono state erogate alle Regioni L. 34,9 miliardi, mentre entro il 31.12.1983 si prevede di erogare complessivamente L. 78 miliardi.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978 N. 843 - ART. 35.

Completamento di opere di edilizia scolastica

Come è noto, l'art. 35 della legge n. 843 ha previsto lo stanziamento di L. 245 miliardi (cap. 7920) di cui L. 100 miliardi nell'anno 1979; L. 100 miliardi nell'anno 1980 e L. 45 miliardi per l'anno 1981 per provvedere al completamento di opere di edilizia scolastica.

Detto stanziamento corrisponde a quanto esattamente richiesto da questo Ministero sulla base dei fabbisogni a suo tempo segnalati dai Provveditorati alle OO.PP. per sopperire alle esigenze dei lavori in loro gestione. A seguito di emendamento proposto in sede parlamentare è stato disposto che questo Ministero riconosca alle Regioni, che ai sensi dell'art. 2 della legge 5.8.1975, n. 412 hanno provveduto ad inserire nel programma di edilizia scolastica il completamento di opere finanziate dalla legge n. 641/67, le somme a tal uopo impiegate. Non può non osservarsi che alla disposizione richi

mata avrebbe dovuto far seguito la occorrente integrazione dei fondi, essendo i 245 miliardi, come detto, rispondenti ai soli fabbisogni di questa Amministrazione.

A tutto l'anno 1981, sono state assegnate ai Provveditorati alle OO.PP. somme per un importo di 196, 1 miliardi mentre 48,9 miliardi sono stati corrisposti alle Regioni a statuto ordinario.

Nel 1982 risultano disposti pagamenti per complessive lire 37,2 miliardi (che sommate a quelli attivati negli anni precedenti comportano una spesa complessiva di L. 165,8 miliardi).

Al 30 giugno 1983 tali erogazioni ammontano a lire 13,8 miliardi, mentre per il 31.12.1983 si prevede di poter attivare pagamenti per complessive lire 40 miliardi.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978 N. 843 - ART. 39

Completamento cliniche universitarie ed ospedali clinicizzati

Il programma degli interventi è stato approvato con D.I. 14.2.1980, n. 153. Sono stati predisposti altresì i decreti con i quali sono stati assegnati sui limiti di impegno previsti i fondi occorrenti ai competenti Provveditorati alle OO.PP. per la concessione dei contributi costanti trentacinquennali a favore delle Università per la realizzazione delle opere sopraindicate.

E' stata, parallelamente, svolta un'indagine, in base alla quale è stato accertato che, in ottemperanza a quanto richiesto nella lettera di promessa di contributo, quasi tutte le Università hanno presentato i progetti di lavori per la prescritta approvazione e concessione formale del contributo da parte dei competenti Provveditorati alle OO.PP.

Inoltre, in base alle ulteriori necessità segnalate, sono stati disposti contributi integrativi alle Università di Siena, de L'Aquila e al Policlinico Gemelli di Roma (Università Cattolica) mentre è stato revocato, poiché

non utilizzato, il contributo concesso all'Università di Padova.

Al 31 dicembre 1982 sono stati disposti pagamenti per lire 16,5 miliardi; tali erogazioni ammontano al 30.6.1983 a lire 9 miliardi, mentre per il 31.12.1983 i pagamenti complessivi si prevede pervengano a 26,8 miliardi.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 843 - ART. 36

Istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico

Con DD.MM. 7.2.1981 n. 177 e 2.9.1981 n. 72 sono stati assegnati ai competenti Provveditorati alle OO.PP. L. 10 miliardi relativi alla 2a e 3a tranche dello stanziamento di 15 miliardi autorizzati ai sensi della legge soprarichiamata per le opere di completamento degli istituti di ricovero e cura di cui al programma approvato con D.M. 7.7.79, n. 508.

I relativi interventi sono in stato di avanzata esecuzione. Comunque in relazione alla necessità di procedere al completamento delle opere a suo tempo programmate nonché di quelle che furono stralciate per la nota riduzione dello stanziamento previsto (da 50 miliardi a 15 miliardi) operata dal Parlamento in favore delle esigenze espresse per l'attuazione della "legge Merli", l'Amministrazione ha predisposto un apposito disegno di legge per il rifinanziamento di tale importante settore che acquista un rilievo particolare anche per gli aspetti di carattere sociale.

Al 31 dicembre 1982 sono stati disposti pagamenti per lire 4,3 miliardi; al 30.6.1983 risultano pagamenti per lire 860 milioni, mentre per il 31.12.1983 si prevedono erogazioni per complessivi 3,7 miliardi.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 843 - ART. 34

Edilizia demaniale

La materia comprende:

a) la costruzione, manutenzione straordinaria, sistemazio

- to destinati a sede degli Uffici pubblici statali;
- b) la manutenzione straordinaria e la sistemazione di edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali;
- c) il restauro statico-strutturale degli edifici di carattere storico-monumentale ed artistico statali e non statali.

Il settore ha avuto un giusto riconoscimento per effetto della legge finanziaria 21.12.1978 n. 843, relativo al piano triennale 1979-81, che ha autorizzato la spesa complessiva di L. 681 miliardi, ripartita per gli anni 1979, 1980 e 1981 rispettivamente in L. 206 miliardi, 233 miliardi e 242 miliardi per la costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento di edifici pubblici statali e la spesa di L. 39 miliardi per le opere di restauro del patrimonio storico-artistico, in conformità della legge 14.3.1968, n. 292.

Ad integrare detto stanziamento ha provveduto la legge finanziaria n. 119 del 30.3.1981 che, all'art. 5, ha autorizzato una spesa di L. 245 miliardi per l'edilizia demaniale nel triennio 1981-82-83, rispettivamente di 70-80 e 95 miliardi ed una spesa di L. 20 miliardi soltanto per l'esercizio 1981 per il restauro del patrimonio storico-artistico-monumentale.

Detto piano ha indubbiamente rappresentato un primo notevole passo verso una programmazione concreta, di ampio respiro, prendendo in considerazione anche opere che per l'entità della spesa richiesta trascendevano la possibilità finanziaria di un singolo esercizio.

Nel campo del patrimonio immobiliare dello Stato tale programmazione si è particolarmente incentrata nella individuazione di taluni importanti settori, ritenuti essenziali per l'attività della pubblica amministrazione e cioè:

- a - edifici per il servizio dell'attività giudiziaria;
- b - edifici per i servizi dell'amm.ne dell'Interno;

- c - edifici per i servizi di altre amministrazioni, con particolare riguardo agli uffici finanziari;
- d - valichi di frontiera.

Nel campo della tutela del patrimonio storico-artistico monumentale, la programmazione ha tenuto finalmente conto della necessità di intervenire in un settore di grande interesse per la cultura non soltanto nazionale, allo scopo di sopperire all'incuria degli enti pubblici e privati proprietari e per risanare le ferite che il tempo, gli uomini e la mancanza di una adeguata tempestiva manutenzione hanno inferito al patrimonio medesimo.

Il programma triennale per le note vicende parlamentari dell'estate 1979, ha avuto una ritardata approvazione; comunque l'amministrazione si è prontamente adoperata per passare alla fase di attuazione. pur considerati gli inevitabili tempi tecnici ed amministrativi per la progettazione, le verifiche urbanistiche, l'approvazione e l'appalto dei lavori.

La situazione, alla fine del 1982, può ritenersi soddisfacente, poiché l'integrazione di stanziamento recato dalla legge n. 119/81 ha consentito di prevedere il completamento di numerosi interventi.

Per quanto attiene l'andamento dei programmi, al 31 dicembre 1982 sono stati erogati fondi per complessivi 227,5 miliardi; al 30.6.1983 sono stati autorizzati pagamenti per 114,9 miliardi, mentre per il 31.12.1983 si prevede che le erogazioni complessive ammontino a circa 268 miliardi.

Per quanto attiene l'edilizia monumentale, si rappresenta che al 31.12.1982 l'ammontare dei pagamenti risulta pari a 17,3 miliardi; al 30.6.1983 tali erogazioni sono risultate pari a 10,7 miliardi, mentre per il 31.12.1983 si prevedono pagamenti complessivi per 27 miliardi.

LEGGE 1° LUGLIO 1977 N. 404 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

Edilizia penitenziaria

La necessità di intervenire in un settore così delicato ha condotto al varo di un programma organico finalizzato alla costruzione, completamento, adattamento e permuta di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena.

Il programma di intervento ha avuto praticamente l'avvio con la legge 12.12.1971, n. 1133, per una spesa di lire 100 miliardi da utilizzare nell'arco degli anni 1971/1976.

Successivamente con la legge 404 del 1° luglio 1977, il finanziamento è stato incrementato di lire 400 miliardi, da ripartirsi in sei esercizi finanziari a partire dal 1977 fino al 1982.

Con legge 24.4.1980, n. 146 e legge 30.3.1981, n.119 (legge finanziaria) sono stati stanziati ulteriori 1.200 miliardi, per cui il finanziamento complessivo ammonta a L. 1.720.381.000.000.

Posto che il programma di cui trattasi prevede n.141 interventi, lo stato di attuazione può così sintetizzarsi:

a) Istituti consegnati all'amministrazione di Grazia e Giustizia

n. 25 per un importo di L. 169.775 milioni, pari al 10,02% dell'intero finanziamento;

b) Lavori in corso di esecuzione

n. 40 per un importo di L. 938.814 milioni, pari al 55,40% dell'intero finanziamento;

c) Lavori di prossimo appalto

a seguito di appalto-concorso

n. 7 per un importo di L. 91.460 milioni, pari al 5,40% dell'intero finanziamento;

a seguito di concessioni formalizzate

n. 19 per un importo di L. 400.590 milioni, pari al 23,64% dell'intero finanziamento;

- d) Istituti per i quali sono in corso i preliminari per l'affidamento
n. 5 per un importo di L. 82.780 milioni pari al 4,88% dell'intero finanziamento;
- e) Istituti per i quali è stato stralciato il finanziamento
n. 30 per un importo di L. 5.123 milioni, pari allo 0,30% dell'intero finanziamento;
- f) Istituti stralciati dal programma per determinazione del Ministero di Grazia e Giustizia
n. 15 per un importo di L. 6.181 milioni pari allo 0,36% dell'intero finanziamento.

Opere finanziate per un importo di L.	1.694.723	milioni	
residuo fondi previsti dalla legge 119/81			
	<u>L. 25.658</u>		-
Sommano	L. 1.720.381		-

Come può rilevarsi il programma, iniziato con lentezza per vari motivi, primi fra tutti la insufficienza degli stanziamenti, la ricerca di una idonea area e le complesse procedure snellite con l'entrata in vigore della legge 404/77, trovasi ora in piena fase di attuazione ed è ragionevole ritenere che il piano di interventi potrà avere un impulso ancora maggiore.

Certo non si è ancora nella fase ottimale, in quanto è nota la carenza di personale presso molti Istituti, i quali non sempre possono agire con tempestività ed efficacia.

Una nota positiva è rappresentata dal fatto che nel corso dell'anno 1982 sono state erogate somme per circa complessive lire 170 miliardi rispetto alle erogazioni di somme effettuate nell'anno 1981 per L. 100 miliardi.

Nel primo semestre del corrente anno sono stati disposti pagamenti per 106,5 miliardi mentre entro la fine dello

esercizio si prevedono pagamenti per complessivi 190 miliardi.

EVENTI IN DIPENDENZA DI CALAMITA' NATURALI

A) Ricostruzione zone colpite dalla catastrofe del Vajont
Legge 10.5.1983 n. 190.

Con tale disposizione sono state autorizzate ulteriori provvidenze a favore del Vajont.

Sulla base delle nuove disponibilità previste sono in corso contatti con la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Regione Veneto per la individuazione degli ulteriori interventi per la completa attuazione di programmi a suo tempo disposti a valere sugli stanziamenti autorizzati con le leggi n. 1467 del 1963 e n. 537 del 1964.

B) Provvidenze per le zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Legge 14.5.1981 n. 219.

Subito dopo il verificarsi dell'evento sismico, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, specie tramite i Provveditorati alle Opere Pubbliche di Napoli e di Potenza, ha posto in essere una serie assai articolata di interventi volti, in via prioritaria, a fronteggiare le situazioni di estremo pericolo attraverso la procedura del pronto intervento prevista dalla legge n. 1010 su immobili di proprietà dello Stato.

All'onere derivante ha provveduto, secondo le disposizioni vigenti, l'Ufficio del Commissario Straordinario.

A livello centrale l'attività è stata subito assai rilevante, qualificata e onerosa e si è concretizzata, in particolare in:

- raccolta ed elaborazione dati, provenienti dai Provveditorati alle OO.PP. di Napoli, Potenza e Bari, riguardanti i danni, soprattutto alle opere pubbliche; prima quantifi

cazione dei fabbisogni urgenti; individuazione delle aree e dei Comuni maggiormente colpiti;

- collaborazione al testo del decreto legge convertito nella legge organica 14.5.1981, n. 219, e successive modificazioni ed integrazioni;
- ai sensi della suddetta legge, è stata disposta l'elaborazione dei programmi di interventi urgenti per i settori operativi di competenza (edilizia demaniale e di culto), sottoposti all'esame del CIPE ed approvati in data 7.8.1981; l'assegnazione ai Provveditorati alle OO.PP. di Napoli e di Potenza dei primi stanziamenti deliberati (Cap. 9064 edilizia demaniale, rispettivamente L. 22 miliardi e L. 4 miliardi; Cap. 9065 immobili di interesse storico ed artistico ed edifici di culto, rispettivamente L. 8.700.000.000 e L. 1.300.000.000); l'approvazione dei relativi programmi stralcio; il controllo sull'impegno dei fondi e sull'andamento dei lavori.

Nel 1982 sono state disposte ulteriori assegnazioni (Cap. 9064 = 10 miliardi; cap. 9065 = 5 miliardi).

Le somme erogate nel 1982 sono risultate pari a L. 1,4 miliardi per il Cap. 9064 e L. 307 milioni per il cap.9065; nel primo semestre di questo anno sono stati disposti pagamenti per 5,3 miliardi per il cap. 9064 e L. 1,1 miliardi per il Cap. 9065; si prevede al 31.12.1983 che i pagamenti per il cap. 9064 saranno pari a L. 6 miliardi e per il capitolo 9065 pari a L. 12 miliardi.

C) Terremoto del 1979 nell'Italia Centrale (Umbria, Marche e Lazio)

Legge 3 aprile 1980 n. 115.

Ai sensi della legge 3.4.1980, n. 115 si è provveduto - per i settori di competenza - all'assegnazione dello stanziamento complessivo di L. 30 miliardi ai Provveditorati alle OO.PP. di Perugia, Ancona e Roma nonché all'assegnazione

all'ANAS di 61 miliardi previsti per il triennio 1980-1982 per ripristino della rete delle strade statali.

Si è provveduto altresì, alla definitiva approvazione dei relativi programmi esecutivi, con periodici aggiornamenti circa l'impegno dei fondi e l'andamento dei lavori.

In particolare per quanto attiene gli interventi di competenza del Ministero dei LL.PP. sono state nel 1982 erogate somme per L. 3,4 miliardi.

Nel primo semestre di quest'anno sono stati disposti pagamenti per L. 2,1 miliardi, mentre per il 31.12.83 si prevede che i pagamenti siano pari a L. 7 miliardi.

D) Ricostruzione del Belice

Legge 9 marzo 1981 n. 64.

Prosegue, con particolare impegno, l'attività dell'ispettorato per le zone terremotate per una attuazione coerente delle disposizioni legislative sinora emanate.

In particolare nel primo semestre del 1982 è stata effettuata, con Decreto Ministeriale 16.6.1982 n. 161, la ripartizione tra i Comuni del Belice della somma di L. 67,4 miliardi per opere, a totale carico dello Stato, riguardanti gli anni finanziari 1981- 1982.

Sono stati proposti, in base all'art. 36 della legge n. 64/1981, che prevede la possibilità di inserire apposita norma nella legge finanziaria per eventuali maggiori occorrenze, i seguenti ulteriori stanziamenti:

Opere Cap. 9051 es. 83	L.	50.000.000.000
" es. 84	L.	87.000.000.000
" es. 85	L.	50.000.000.000

Patrimonio artistico

Cap. 8647 es. 83	L.	2.400.000.000
" es. 84	L.	5.000.000.000
" es. 85	L.	2.400.000.000

Non è stata e non è tuttora possibile una quantificazione precisa per maggiori occorrenze per i contributi ai privati, dati i complessi rapporti con i Comuni per le relative istruttorie.

Sono stati, infine, emanati i decreti di aggiornamento costi per l'edilizia abitativa privata relativamente al 2° semestre 81 (D.M. 5 luglio 1982 n. 217) e al 1° semestre 1982 (D.M. 5 luglio 1982, n. 218), fissando, per entrambi i semestri, il limite massimo del costo-base in L. 320.000 al mq., cui vanno aggiunte le maggiorazioni ai sensi della legge n. 64/81, anche in base, pertanto, a quanto stabilito per l'edilizia sovvenzionata.

E) Ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e sviluppo delle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone terremotate della Regione Marche
Legge 11 novembre 1982 n. 828.

RIPRISTINO OPERE PUBBLICHE E PRIVATE COLPITE DA EVENTI BELLICI

a - Ricostruzione e riparazione di edifici privati

Alla ricostruzione e riparazione degli edifici privati distrutti o danneggiati dalla guerra provvedono, per delega, le Regioni a statuto ordinario mediante concessione di contributi diretti rateali e diretti in capitale. Fanno eccezione, ovviamente le Regioni a statuto speciale.

L'attività relativa al ripristino delle case di civile abitazione, esaurita per scadenza dei termini legislativi al 31.12.1970 previsti dalla legge n. 610/1966 ha ricevuto nuovo impulso con l'entrata in vigore della legge 25.10.1981 n. 611, che ha prorogato al 31.12.1982 il termine per l'autorizzazione ad iniziare le opere previste dall'art. 27 della legge n. 409/1949, prorogato con l'art. 17 della legge n. 610/1966.

Ai fini dell'applicazione del dettato legislativo sono state impartite con apposita circolare illustrativa istruzioni e chiarimenti agli enti interessati.

b - Piani di ricostruzione dei Comuni

E' stata delegata alle Regioni a statuto ordinario l'attuazione dei piani di ricostruzione dei Comuni sinistrati dalla guerra che non siano in grado di provvedervi direttamente e per impossibilità tecniche ed economiche, ma restano di competenza statale, per effetto della legge n. 933 del 25.12.1977 la definizione dei provvedimenti amministrativi che abbiano comportato assunzioni di impegni di spesa anteriormente alla data del 1° 1. 1978.

Con riguardo ai piani di ricostruzione deve essere osservato che l'art. 40 della legge finanziaria n. 843 del 21.12.1978 nell'autorizzare un limite di impegno complessivo di L. 9 miliardi per il triennio 1979/1981 ha previsto il completamento dei lotti iniziati in concessione con quanto disposto dalla citata legge n. 933.

Il programma di utilizzazione di tali fondi è stato approvato nel gennaio 1980. I 2/3 delle opere programmate riferiti agli anni 1979-1980 sono in corso di esecuzione. Anche la quota parte afferente al 1981 è in corso di utilizzazione dopo aver superato alcune perplessità interpretative formulate dalla Corte dei Conti.

Comunque per portare a termine quanto programmato e per soddisfare le pressanti richieste dei Comuni interessati è auspicabile che vengano messi a disposizione altri congrui fondi, attesi anche il perdurare del notevole aumento dei costi e conseguente maggiorazione della revisione prezzi e il considerevole aumento del tasso ufficiale di sconto (dal dicembre 1979 al marzo 1981 è passato dal 12% al 19%) che è strettamente collegato al sistema di attuazione delle opere di che trattasi consistente in pagamenti differiti trentennali (art.16 legge 1402/1951).

OPERE IDRAULICHE

LEGGI 21 DICEMBRE 1978, N. 843 E 26 FEBBRAIO 1982, N. 53

Le opere previste nel piano straordinario di interven

ti per il triennio 1979- 1981, per il complessivo importo di lire 650 miliardi, di cui all'art. 34 n. 2 della legge 21.12.1978 n. 843, risultano tutte appaltate ed in avanzato stato di attuazione.

Per la massima parte, tali opere sono state previste - tenendo conto di indicazioni tecniche contenute nella relazione De Marchi - in progetti generali di sistemazione dei vari corsi d'acqua e quindi realizzate per stralci funzionali, evitando la frammentarietà degli interventi.

Si è così provveduto, nei tratti più gravemente minacciati, al consolidamento ed al completamento di difese spondali ed arginali, al ringrosso ed al rialzo di arginatura, alla realizzazione di diaframature per eliminare i fenomeni di sifonamento rivestimenti spondali e sistemazione delle confluenze.

E' stata inoltre avviata la realizzazione di manufatti regolatori delle piene, scolmatori di corsi d'acqua a venti caratteristiche inadeguate alle massime portate prevedibili, casse di espansione delle piene, rimodellatore di alvei per eliminare fenomeni di rigurgito, ecc.

Si tratta, in particolare, di opere molto importanti che hanno interessato il bacino del Po; i bacini del Brenta, del Tagliamento; il bacino del Tevere e del Liri-Garigliano; il bacino dell'Ofanto e del Fortore, il bacino del Sangro; del Volturno e per la Sicilia i bacini del Salso-Simeto e del Dittaino.

Gli obiettivi conseguiti con la realizzazione del piano triennale (pur apprezzabili per aver assicurato una sufficiente sicurezza idraulica nelle zone più critiche) sarebbero risultati compromessi ove l'attività amministrativa fosse stata costretta a rimanere interrotta senza l'autorizzazione di ulteriori interventi di spesa nel settore.

Tale esigenza, peraltro, già evidenziata nelle opportune sedi sia in fase di programmazione che di attuazione del piano, è stata avvertita dal legislatore che con la leg

ge 26 febbraio 1982 n. 53 lett. a) di conversione del D.L. 22 dicembre 1981 n. 789 ha autorizzato la complessiva somma di L. 500 miliardi.

Alla stregua del disposto legislativo e per il conseguimento degli obiettivi in esso indicati l'Amministrazione pur negli stretti limiti della dotazione finanziaria ha iniziato:

- il completamento del piano triennale con il pagamento degli ^{annessi} oneri della revisione prezzi ed I.V.A.;
- la formazione dei piani di bacino idrografico a carattere interregionale;
- il potenziamento del servizio idrografico.

A) Opere di completamento

Per le opere di completamento è stata prevista una spesa complessiva di lire 450 miliardi ripartita a favore degli Uffici decentrati.

Le opere di completamento sono connesse con quelle realizzate ed in corso con il programma triennale di intervento 1979-1981 ò perchè costituiscono stralci di progetti generali già approvati per la sistemazione idraulica di un corso d'acqua - ed è questo il caso più frequente - o perchè riguardano manufatti di regolazione, scolmatori, sistemazioni di punti singolari (sbocchi a mare, confluenze), destinati ad integrare la sistemazione intrapresa del corso d'acqua.

Le opere di completamento potranno evitare, se tempestivamente attuate, il risorgere di situazioni di pericolo idrogeologico ed esaltare i positivi risultati già conseguiti.

Infine una quota pari a 23 miliardi è stata destinata alla realizzazione di opere urgenti ed indifferibili.

B) Formazione dei piani di bacino

La profonda innovazione introdotta dalla citata legge

26.2.1982, n. 53 è quella che consente di destinare una aliquota della spesa autorizzata a studi, ricerche e indagini occorrenti per la formazione dei piani di bacino.

Tale disposizione da ora la possibilità di affrontare con unicità di indirizzi e con un adeguato supporto finanziario la complessa tematica del piano di bacino da tempo dibattuta in sede tecnica e scientifica, ma sino ad oggi, non aperta a sbocchi concreti.

Com'è noto, il piano di bacino, per assolvere alle sue precipue finalità di difesa del suolo, di tutela ed utilizzazione delle acque, deve prendere in considerazione vocazioni territoriali, indirizzi nella promozione dello sviluppo agricolo e industriale, protezione dell'ambiente naturale e numerose altre variabili sia di natura tecnica che socio-economica.

Pertanto la formazione di un piano di bacino non può non prescindere da una costante e costruttiva collaborazione tra il Ministero dei Lavori Pubblici, cui compete il finanziamento e la coordinazione del piano, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Ministero dell'Industria e Commercio e per il Sud la Cassa per il Mezzogiorno e tutte le Regioni interessate in quanto responsabili di politiche di assetto territoriale e di sviluppo da inquadrare ed armonizzare in una visione generale ed organica.

Per dare un concreto contenuto operativo ai necessari rapporti di collaborazione con tutte le Regioni interessate, il Ministero dei Lavori Pubblici ha quindi promosso una serie di incontri con tutte le Regioni interessate ai quali hanno partecipato anche rappresentanti delle Amministrazioni suddette.

Si sono svolte sinora apposite riunioni per i bacini del TEvere e Liri Garigliano, dell'Adige, Brenta-Bacchiglione, Piave, Tagliamento, Tartaro-Canalbianco, Livenza e Lemene, del Po, del Reno, del Volturno.

Nel corso di tali riunioni è stata presa in esame la problematica dei singoli bacini ed è stata quindi illustrata la proposta di questo Ministero così articolata:

- costituzione di Comitati Stato-Regioni, composti dai rappresentanti dei Ministeri dei LL.PP., dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Industria, della Cassa per il Mezzogiorno e di tutte le Regioni territorialmente interessate, aventi il compito di prefissare gli obiettivi dei piani, di coordinare tutti gli studi, le indagini e le ricerche e di sovrintendere all'inter di formazione dei piani stessi;

- opportunità che i predetti Comitati possano avvalersi per gli studi e le ricerche occorrenti alla formazione dei piani, data la interdisciplinarietà della materia, di qualificate Società di Servizi e consulenza, come è previsto anche dal D.L. 22.12.1981, n. 789 convertito nella legge 26.2.1982, n. 53;

- costituzione presso i Comitati di Segreterie Tecniche, anch'esse a composizione mista Stato-Regioni, con sedi presso gli Uffici Idrografici in ragione delle loro competenze di Istituto nell'ambito di uno o più bacini.

I Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Industria e la Cassa per il Mezzogiorno hanno condiviso la proposta di questo Ministero; le Regioni Molise ed Abruzzo hanno già designato, con delibere di Giunta, i propri rappresentanti in seno ai predetti Comitati, mentre si attendono le formali designazioni dei rappresentanti delle altre Regioni.

E' stato, inoltre, costituito un Comitato Centrale per il coordinamento dei piani di bacino, presieduto dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e composto da rappresentanti di questo Ministero e delle Amministrazioni statali interessate nonché esperti del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Infine è stata destinata un'aliquota dello stanziamento complessivo per studi e ricerche per la formazione dei piani di bacino dei corsi d'acqua più importanti.

c) Potenziamento del servizio idrografico.

L'esigenza di procedere all'ammodernamento delle tecnologie di rilevamento, elaborazione, archiviazione e pubblicazione dei dati idrologici rilevati sistematicamente dal Servizio Idrografico (temperature dell'aria, precipitazioni atmosferiche, manto nevoso, livelli idrometrici, portate dei corsi d'acqua, livelli freaticometrici, trasporto solido di sospensioni) è già da alcuni anni all'attuazione del Ministero dei LL.PP.

Un primo concreto avvio al potenziamento del Servizio è stato già dato con lo stanziamento di L. 2 miliardi disposto dalla legge 29.4.1981, n. 162 cui vanno aggiunti altri 6 miliardi con i fondi dell'accennata legge n. 53.

Con tale spesa si consente di procedere, in parte, alla attuazione dei seguenti programmi, peraltro già avviati, e precisamente:

a) completamento della banca dei dati idrologici in corso di costituzione mediante l'archiviazione dei dati rilevati prima del 1951 (l'istituzione del Servizio risale al 1917);

b) installazione presso altri Uffici periferici di mini computers e loro collegamento con il calcolatore del centro elettronico del Ministero;

c) installazione di moderne apparecchiature di rilevamento dei dati idrologici che registrino i dati stessi su supporto magnetico;

d) acceleramento della pubblicazione degli annali idrologici attualmente in ritardo di diversi anni;

e) revisione degli impianti di misura della portata esistenti ed installazione di nuove stazioni di misura;

- f) acquisto di moderne apparecchiature scientifiche;
- g) prosecuzione della micro-filmatura di tabelle e diagrammi originari;
- h) revisione critica ed approfondita della rete delle stazioni di rilevamento;
- i) individuazione di altre caratteristiche idrologiche da rilevare sistematicamente e progettazione della corrispondente rete di rilevamento.

Per l'attuazione dell'intero programma e per un suo necessario ampliamento evidenziato negli incontri con le Regioni però occorre un'ulteriore spesa di almeno 10 miliardi.

OPERE IGIENICO-SANITARIE - LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N. 843

L'art. 43 della ripetuta legge n. 843/1978 ha autorizzato, per il triennio 1979-81, anche la spesa di L. 500 miliardi per l'esecuzione di un piano straordinario di opere igienico-sanitarie, da concordarsi con le Regioni interessate e da realizzarsi nelle zone particolarmente carenti di tali infrastrutture, assegnando la quota minima del 60% al Mezzogiorno.

Il Governo in applicazione del precetto normativo e considerata la particolare situazione delle Regioni meridionali, ha ritenuto di destinare al Mezzogiorno l'intero finanziamento previsto.

Sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Regioni e benché sia stata in qualche caso rivendicata la competenza regionale (Puglia), è stato predisposto lo schema di piano straordinario di interventi - sul quale si sono pronunciate favorevolmente le competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'art. 46 della stessa legge finanziaria.

Tuttavia, non consentendo le somme stanziare dalla legge il soddisfacimento di tutte le esigenze segnalate dalle Regioni, si è reso necessario definire con le medesime il programma di opere assolutamente prioritarie. Tale esigenza

za ha comportato evidentemente che soltanto all'inizio del 1980 è stato possibile procedere all'approvazione del suddetto programma e sono state assegnate ai competenti Provveditorati le rispettive quote degli stanziamenti iscritti sul cap. 8817 del bilancio di questo Ministero, per gli anni 1979, 1980 e 1981.

Esaurita, pertanto, con notevole ritardo, la fase programmatica, si è passati, quindi, alla realizzazione delle opere, che è stata generalmente affidata, attraverso lo Istituto della concessione, direttamente agli Enti locali interessati.

Anche in tale fase si sono dovuti, purtroppo, registrare rallentamenti, determinati sia dalla mancata disponibilità, in tempi brevi, dei progetti da parte degli stessi Comuni, che dalla necessità di adeguare quelli già esistenti.

Risulta, peraltro, che presso gli Uffici decentrati di questa Amministrazione alla data del 28.2.82 sono stati approvati, ovvero sono in corso di istruttoria, circa 900 progetti, ed, inoltre, sono stati assunti impegni per circa 282 miliardi di lire, pari al 56% dello stanziamento iscritto.

Si può fondatamente ritenere che tali dati subiranno nei prossimi mesi un sensibile incremento, poiché numerosi Comuni, più volte sollecitati, hanno ormai in corso di avanzata elaborazione numerosi progetti.

Le difficoltà sopra evidenziate trovano conferma anche nell'ammontare dei pagamenti sinora disposti, che alla data del 31 dicembre 1982, ammontava a L. 66 miliardi.

Nei primi sei mesi del corrente anno tali pagamenti sono risultati pari a L. 41,8 miliardi, mentre per il 31.12.1983 si prevedono erogazioni per complessivi 120 miliardi.

OPERE MARITTIME

1 - Il Ministero dei Lavori Pubblici, nel settore delle opere marittime, provvede:

- a) alla costruzione e manutenzione ordinaria e straordinari

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

pulizia e di illuminazione, alla riparazione dei danni bellici ed alla esecuzione di opere a difesa degli abitati minacciati dalla erosione del mare.

2 - Con la legge finanziaria 843/78 e, quindi, con la programmazione triennale, è stato possibile affrontare per la prima volta un programma organico di intervento per una spesa di L. 800 miliardi, così ripartiti:

	miliardi
opere portuali e difesa abitati	750
rinnovazioni mezzi effossori del S.E.P. ed escavazioni straordinarie	40
costruzioni intermodali	--10--
	<u><u>800</u></u>

A detta previsione deve aggiungersi l'autorizzazione di spesa - contenuta nella legge finanziaria 119/81 di lire 214,8 miliardi, per gli anni 1981, 1982 e 1983, in ragione di L. 71,6 miliardi per ciascun anno, destinati quanto a L. 43 miliardi al finanziamento della prima fase dell'esecuzione dei lavori del porto di Voltri e quanto a lire 28,6 miliardi, quale quota del 40% degli investimenti riservati alla esecuzione di opere nei porti del Mezzogiorno.

Il totale delle spese di investimento per opere marittime previste nel quinquennio 1979-83 risulta attualmente di L. 1.014,8 miliardi.

Lo stanziamento di lire 250 miliardi, destinato nell'anno 1979 alle opere portuali e marittime, si è reso programmabile, fino alla concorrenza di L. 215 miliardi secondo il disposto legislativo (i rimanenti 35 miliardi erano da destinarsi ai porti minori, alla difesa degli abitati etc.) soltanto il 2 agosto 1979. E ciò per effetto della procedura stabilita dall'art. 46 della legge finanziaria n. 843 che prescrive l'acquisizione del parere delle Commissioni Parlamentari permanenti (intervento con

accenti fortemente critici il 19 aprile 1979) ed il rispetto dell'art. 6 della legge 366/74 richiamato dall'art. 34 penultimo comma, della legge finanziaria, che prevede la redazione del programma sulla base delle direttive CIPE (emanate il 23 maggio 1979) e la successiva approvazione, sentite le Regioni direttamente interessate (giugno-luglio-agosto 1979).

Per i 435 miliardi (lire 650 miliardi - lire 215 miliardi = lire 435 miliardi) degli anni 1980 e 1981, le predette cennate Commissioni permanenti dei Trasporti (Camera) e dei LL.PP. (Senato); contestualmente al parere come sopra formulato chiedevano la rielaborazione del programma e quindi un nuovo esame delle Commissioni permanenti di questa nuova legislatura.

D'intesa con i rappresentanti del Ministero della Marina Mercantile, il programma degli anni 1980/81 è stato rielaborato, riducendo da 27 a 22 il numero dei porti beneficiari dello stanziamento, e trasmesso alla Camera dei Deputati ed al Senato in data 16 gennaio 1980 i pareri delle Commissioni parlamentari sono stati completati il 17.7.1980.

Lo stato di attuazione, al 30 giugno 1983, dei programmi di cui sopra è il seguente:

A) Interventi per il potenziamento e la ristrutturazione del Sistema portuale

lire 864,8 miliardi (650 + 214,8 per Voltri e per il Mezzogiorno)

1° anno (1979): lire 215 miliardi

Progetti predisposti per lire 215 miliardi in c.t., di cui:

- lavori appaltati per lire 205 miliardi in c.t.
- lavori in corso di appalto per lire 10 miliardi in c.t.

Anni successivi (1980-1983): (435 miliardi + 214,8 per Voltri e Mezzogiorno) = miliardi 649,8

Progetti predisposti per lire 545 miliardi in c.t. di cui:

- lavori appaltati per lire 230 miliardi in c.t.

- lavori in fase di appalto per lire 150 miliardi in c.t.

Totale opere portuali:

- progetti predisposti per lire 760 miliardi, in c.t. di cui:
 - appalti per lire 435 miliardi in c.t.
 - in corso di appalto per lire 160 miliardi in c.t.

B) Opere varie relative alla difesa delle coste, ai porti di 1 categoria e 2 categoria 1 classe, nonché quelle edilizie a servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di pulizia dei porti e dei fari e segnalamenti marittimi.
L. 100 miliardi

Opere programmate ed autorizzate:

1° anno (1979) lire 35.000.000.000

di cui lire 6.000.000.000 per opere di difesa abitato

- " " 4.000.000.000 per opere di edilizia demaniale e portuale
- " " 600.000.000 per fari e segnalamenti marittimi
- " " 2.000.000.000 a disposizione per opere di pronto intervento
- " " 400.000.000 per contributi agli Enti portuali
- " " 6.000.000.000 per maggiori oneri progettuali, per revisione dei prezzi, IVA, progetti suppletivi, opere non previste e segnalate con carattere di necessità ed urgenza

il tutto per complessive lire 19.000.000.000.

Sui restanti 16.000.000.000 sono state autorizzate opere foranee e di difesa per lire 6.000.000.000 ed opere portuali minori per lire 10.000.000.000.

Anni successivi lire 65.000.000.000

di cui lire 11,970 miliardi per opere di edilizia demaniale portuale

- " " 2,030 miliardi per fari e segnalamenti marittimi
- " " 4,5 miliardi a disposizione per opere di pronto intervento
- " " 4 miliardi a disposizione per fondi di riserva, per maggiori oneri progettuali, per revisione prezzi, I.V.A.,

progetti suppletivi per opere non previste o segnalate con caratteri di necessità o urgenza.

il tutto per complessive lire 22,5 miliardi.

Suf restanti 42,5 miliardi sono state autorizzate opere di difesa o foranee, opere portuali ecc. per lire 32,5 miliardi.

L'intera dotazione è stata già impegnata e si è dovuto procedere ad un ridimensionamento del programma, atteso il notevole onere che è intervenuto per revisione prezzi e per assicurare la realizzazione di alcuni interventi assolutamente prioritari.

C) Recuperi, rinnovazione, potenziamento e riparazione dei mezzi effossori del SEP: lire 40.000.000.000, di cui 15 miliardi nel 1979, 15.000.000.000 nel 1980 e 10.000.000.000 nel 1981.
- Progetti pervenuti per lire 40 miliardi in c.t..

D) Costruzione di infrastrutture internodali lire 10.000.000.000
Progetti pervenuti n. 2 per lire 5.250.000.000, tuttora all'esame del Consiglio Superiore dei LL.PP. in corso di istruttoria.

La situazione contabile, alla data del 30.6.83, è la seguente:

- impegni assunti	414.819.685.705
- pagamenti disposti	332.436.520.115

LEGGE 23 FEBBRAIO 1982 N. 48; LEGGE 20 FEBBRAIO 1980 N. 60; LEGGE 12 AGOSTO 1982 N. 568.

Con la legge 23 febbraio 1982, n. 48, è stato concesso un contributo per la costruzione di un bacino di carenaggio del porto di Palermo di L. 40.000 milioni.

L'ente autonomo del porto di Palermo è autorizzato a costituire una società per azioni avente per fine sociale la costruzione di un bacino fisso in muratura idoneo ad ospitare navi fino a 150.000 tpl.

Alla società così costituita è trasferita la concessione

già assentita alla società Bacino di Palermo in base all'art. 1 della legge 27.12.73, n. 927.

Sono in corso contatti per la materiale predisposizione dei relativi progetti.

Con la legge 20 febbraio 1980, n. 60 sono stati concessi contributi per il bacino di carenaggio di Genova e Trieste e per la costruzione del bacino di carenaggio di Napoli.

Con la legge n. 568 del 12 agosto 1982 è stato previsto per il triennio 1982-84 un ulteriore contributo di 27,2 miliardi per il completamento del bacino di carenaggio del Porto di Trieste.

Per quanto attiene il contributo di L. 34.850 milioni per il completamento della costruzione del superbacino di carenaggio e delle opere complementari del porto di Genova ed il contributo di L. 20.000 milioni per la costruzione di un bacino di carenaggio galleggiante per navi non superiori a 200.000 tpl. del porto di Napoli, sono in avanzata fase di esame, presso gli organi consultivi, le relative progettazioni ed è attualmente in corso l'iter relativo alla definizione di alcuni appalti, per cui, entro breve tempo sarà possibile impegnare parzialmente gli stanziamenti autorizzati.

Per quanto attiene invece, il contributo di L. 20.100 milioni per il completamento della costruzione di un bacino di carenaggio fisso e di opere complementari del porto di Trieste, tale somma risulta completamente impegnata e sono stati già disposti pagamenti per L. 8.715 milioni nel corso del 1981, L. 8.844 milioni nel corso del 1982 e L. 1.577 milioni alla data del 30.6.1983.

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
E PREVISIONI D'INTERVENTO

(art. 3 lett. p Legge 457/78)

S O M M A R I O

1. L'andamento del settore edilizio pubblico
 - 1.1. Previsioni di spesa per il 1984

2. Stato di attuazione dei programmi
 - 2.1. Edilizia sovvenzionata
 - 2.2. Acquisizione aree e urbanizzazione
 - 2.3. Legge 15 febbraio 1980 n. 25

3. Produzione di edilizia sovvenzionata - Legge 457

Tavole statistiche

1. L'ANDAMENTO DEL SETTORE EDILIZIO PUBBLICO

Nel 1982 il CER ha autorizzato la Cassa DD.PP. ad erogare, per il complesso dei programmi in cantiere di edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata a cura degli IACP + agevolata) 1481 miliardi.

Nel canale dell'edilizia sovvenzionata l'incremento delle erogazioni, rispetto al 1981, è stato del 15%, nel canale dell'agevolata del 38,4%.

I dati a consuntivo del primo semestre 1983, indicano un incremento percentuale, rispetto al corrispondente periodo del 1982, del 14,1% nel canale della sovvenzionata e del 38% nel canale dell'agevolata.

L'incremento delle erogazioni verificatosi nel 1982 e quello rilevato nel 1° semestre del 1983, sebbene relativo, indica una tendenza alla espansione dell'attività, tenuto conto che da circa quattro anni la spesa del settore rimaneva attestata sui mille miliardi annui nonostante la crescente inflazione e quindi un calo d'investimenti reali di una percentuale inversamente proporzionale al tasso inflattivo.

La tendenza in atto, anche se non può, al momento, dare certezza su l'espansione degli investimenti effettivi e quindi sull'aumento di produzione edilizia, permette di fare delle ipotesi circa il mantenimento dell'attuale livello produttivo e su un suo incremento nei prossimi anni, tenuto conto degli stanziamenti della legge 94/82 che ha più che raddoppiato le disponibilità finanziarie del settore.

Al momento l'incremento della spesa, soprattutto nel canale della sovvenzionata, va essenzialmente attribuita al maggior costo di produzione degli alloggi.

Nel canale dell'agevolata l'aumento della spesa trova ragione nel maggior costo del denaro, ma anche in un parziale / superamento delle difficoltà più

volte rilevate, relative al credito e al sistema procedurale e quindi in miglioramento nell'avvio un fendenziale / dei programmi, dopo anni di blocco.

E' opportuno rilevare che la programmazione quadriennale e biennale di livello regionale e le procedure amministrative previste dalla legge 457, hanno richiesto circa tre anni per entrare a regime e i loro effetti in termini di spesa e di prodotto edilizio solo oggi cominciano a verificarsi in modo esteso sul territorio nazionale anche se assumono un diverso andamento nelle due grosse aree del paese, centro-nord e sud-isole.

In questo settore d'intervento dello Stato, l'esperienza ha ampiamente dimostrato che ogni innovazione procedurale necessita di due o tre anni di tempo per produrre effetti concreti, ed ogni innovazione deve tener conto dei tempi tecnici necessari per verificare concretamente gli effetti.

L'aumento del prodotto edilizio pubblico, come auspicato in rapporto ai consistenti stanziamenti della legge 94/82, si potrà rilevare se si verificheranno alcune sostanziali condizioni.

La prima riguarda la volontà e la capacità decisionale di livello regionale, in relazione alla politica del settore.

L'esigenza, quindi, che i programmi e le localizzazioni degli interventi sul territorio regionale siano anticipate rispetto ai finanziamenti, in modo che questi, non appena disponibili, vengano usati celere invece di subire una perdita di valore reale per i tempi morti di programmazione che in molte regioni sono estremamente dilatati, nonostante i vincoli posti dalla normativa in vigore.

La seconda concerne la struttura operativa e la sua possibilità di realizzare in un arco di tempo ragionevole le opere in cantiere.

I tempi medi di costruzione dovrebbero essere contenuti nell'arco di due anni, diversamente l'aumento dei costi di costruzione assorbiranno

gran parte degli stanziamenti del 2° quadriennio della legge 94 o porteranno ad una consistente riduzione fisica dei programmi.

Tali finanziamenti, peraltro, già subiscono una decurtazione, dovendo le regioni accantonare parte degli stessi per coprire i maggiori oneri dei programmi del 1° quadriennio della legge 457/78.

Come si avrà modo di specificare di seguito, una buona percentuale di alloggi del 1° biennio della legge 457 sono tutt'ora in cantiere, dopo quattro anni.

Si pone, pertanto, l'esigenza di creare condizioni di funzionalità amministrativa ed operatività in tutte le regioni, specie in alcune del mezzogiorno ove i ritardi dei livelli decisionali e le carenze strutturali rendono improduttivo lo sforzo finanziario dello Stato.

Infine, la riforma del credito agevolato al settore e lo snellimento delle procedure, sono condizioni indilazionabili per la funzionalità del canale dell'edilizia a contributo dello Stato.

L'andamento del settore edilizio pubblico risente di un complesso di norme e procedure che, al momento, invece di garantire funzionalità e celerità all'apparato strutturale ed operativo, lo appesantisce, mentre questo stesso apparato necessita di adeguate riforme per potersi essere funzionale alle pressanti esigenze di produzione edilizia che si reclamano da anni, in special modo nelle aree di concentrazione urbana.

In merito è da rilevare che la legge 25 del 1980 si è posta nell'ottica di sopperire ad alcune carenze strutturali del settore e di ampliare il campo dell'attività pubblica.

A questo fine ha affidato anche ai comuni, e precisamente a quelli nei quali si riscontravano maggiori esigenze di alloggi, la realizzazione di interventi edilizi, con procedure che davano maggiori garan

zie rispetto ai tempi di programmazione e di attuazione. Nello stesso tempo ha affidato anche ai singoli cittadini la possibilità di acquistarsi o costruirsi l'alloggio con il contributo dello Stato, sganciati, almeno entro certi aspetti, dalle tradizionali strutture operative.

Il primo sistema, che ha posto i maggiori comuni italiani, accanto agli IACP, come Enti attuatori della politica edilizia del governo, si è rilevato, almeno nelle fasi iniziali del processo, più funzionale anche se una carente previsione del costo effettivo dei programmi e quindi la mancanza di adeguati stanziamenti, ha rallentato le fasi operative ed in alcuni casi bloccato l'attività.

Il secondo ha risentito di tutta la complessità del sistema agevolato del settore, del quale fa parte.

Di fatto, anche questi programmi non hanno costituito una occasione di sviluppo e di modifica del settore, ma il loro andamento risente di un quadro di riferimento complessivo che sembra non essere assolutamente funzionale a obiettivi di maggiore produzione edilizia che si vogliono perseguire.

1.1. PREVISIONI DI SPESA PER IL 1984

EDILIZIA SOVVENZIONATA A CURA DEGLI IACP E COMUNI

I dati a consuntivo del 1° semestre 1983 indicano che nel complesso le previsioni di spesa, effettuate nel 1982, verranno rispettate (tav.1 col.8).

L'analisi dei dati, per singolo canale di finanziamento, pone in evidenza due sostanziali elementi di valutazione.

Il primo riguarda le erogazioni e quindi il volume di spesa che tutt'ora richiedono i cantieri relativi alle leggi pre-457/78.

Si stima che nell'arco del 1983 tali cantieri assorbiranno oltre 200 miliardi, quindi una spesa ben superiore alle previsioni.

Questa è quasi esclusivamente destinata alla copertura dei maggiori oneri, e non a nuovi investimenti tenuto conto delle decisioni assunte dal CER nel marzo 1982 circa la revoca dei finanziamenti relativi a programmi finanziati dalle predette leggi e non entrati in cantiere al 13 aprile 1982.

La situazione che si rileva indica che sul territorio nazionale continuano ad essere in cantiere molti interventi che assorbono consistenti risorse finanziarie, nonostante siano stati programmati con finanziamenti assentiti negli anni tra il 1971/1977.

Il secondo, concerne la spesa per i programmi della legge 457/78. Questi hanno assorbito 84,7% del totale erogato nel primo semestre 1983. Nonostante l'incidenza di tali programmi sulla spesa complessiva il loro andamento indica che i tempi medi di realizzazione delle opere risultano troppo lunghi con gravi conseguenze di natura finanziaria e produttiva.

Se i programmi della legge 94/82, e cioè quelli relativi al 2° quadriennio del piano decennale, seguiranno lo stesso andamento del 1° quadriennio, l'auspicato incremento di produzione non si verificherà.

Come è noto la legge 94/82 ha previsto consistenti stanziamenti per programmi ordinari e straordinari di edilizia sovvenzionata e programmi di edilizia agevolata e sperimentale oltre che contributi a singoli.

La programmazione di livello nazionale, tenuto conto dei costi al 1982, ha stimato, nel quadriennio, la costruzione di 134.000 nuovi alloggi di

edilizia sovvenzionata a cura degli IACP, di 27.000 nuovi alloggi a cura dei comuni e di 68.000 nuovi alloggi di agevolata oltre che 33.000 contributi a singoli per l'acquisto e la costruzione di alloggi.

Alla programmazione di livello centrale ha fatto seguito la ripartizione dei finanziamenti tra le Regioni per i programmi ordinari, compresi quelli per i contributi in conto capitale a singoli, e tra i Comuni interessati per i programmi straordinari.

In particolare, con circ.84 del 3.1.1983 e circ.85 del 5.1.1983 sono stati precisati gli indirizzi ed i criteri per la programmazione di livello regionale e comunale, oltre che precisare i tempi di attuazione delle varie fasi dei programmi, per quelli ordinari come previsto al punto 5 dell'art.9 della legge 457/78, e per quelli straordinari.

Tenuto conto di detti tempi, i programmi ordinari entreranno in cantiere nei primi mesi del 1984 e quelli straordinari nell'autunno del 1983.

In questo quadro, per il 1984 non si prevedono consistenti aumenti di investimenti per l'edilizia sovvenzionata. Le erogazioni sono state calcolate in 1.895 miliardi con un aumento, rispetto al 1983, di circa 300 miliardi (tav.1 col.9).

Tali previsioni tengono conto dei seguenti fattori:

- graduale diminuzione della spesa per maggiori oneri relativi ai cantieri delle leggi pre-457;
- aumento delle erogazioni per copertura maggiori oneri 1° e 2° biennio della legge 457;
- avvio su tutto il territorio nazionale dei programmi del 3° biennio (in particolare per le regioni che non ne avevano anticipato la programmazione contestualmente al 2° biennio);

- prima apertura dei cantieri del 4° biennio;
- apertura dei cantieri da parte dei Comuni destinatari dei finanziamenti di cui all'art.2 legge 94.

Tenuto conto di quanto sopra, sul complesso delle previsioni di spesa, gli investimenti effettivi per nuove opere in cantiere si stimano intorno a 1.450 miliardi, tenuto conto dell'apporto operativo al settore proveniente dai comuni di cui all'art.2 legge 94.

EDILIZIA AGEVOLATA

In questo canale d'intervento, l'incremento di spesa che si è verificato, se da un lato indica lo sblocco di una situazione resa estremamente pesante dalle difficoltà del credito e dalle complesse procedure, dall'altro dimostra che questo riguarda essenzialmente i programmi del 1° biennio della legge 457, mentre permangono per le altre situazioni d'intervento a contributo dello Stato, le difficoltà denunciate.

Un'analisi dei dati che di seguito vengono riportati mette in evidenza che i programmi del 2° biennio subiscono, come quelli del primo, notevoli ritardi attuativi. In particolare il canale dell'edilizia rurale e il canale dell'art.9 legge 25 (contributi individuali) non riescono a decollare, perché le note e generali difficoltà, più volte denunciate, sono aggravate da particolari sistemi e procedure propri di questi due tipi di intervento.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Contributi assegnati	Contributi erogati al 31.12.82	Contributi erogati al 30.6.83	
<u>L.457/78</u>				
- 1° biennio 78/79				
Art. 36	133	91,295	129.517	+ 38,22
Art. 38	20	25,895	34,646	+ 8,75
Art. 26 (EDIL.RURALE)	30	1,375	1,375	==
- 2° biennio 80/81				
Art. 36	133	20,029	30,126	+ 10,09
<u>L.25/80</u>				
Art. 9	120	17,110	23,574	+ 6,46
Totale	436	155,704	219,238	+ 63,52

Nell'attuale situazione economica il sistema di edilizia a contributo dello Stato, ha perduto potenzialità d'investimento e conseguentemente di valore sociale, oltre che risultare estremamente oneroso per lo Stato come per i soggetti che vi accedono.

L'analisi di livello regionale (tav.8 e 9) pone in evidenza, in particolare, che sono proprio le regioni meridionali ed in parte quelle centrali ad avere le maggiori difficoltà di utilizzo di tale sistema d'intervento.

Lo sblocco della situazione e lo sviluppo degli investimenti, riguarda essenzialmente le regioni che hanno maggiori potenzialità di trattativa con gli Istituti di credito, maggiore livello di reddito nella popolazione e funzionalità amministrativa.

Le previsioni di spesa, pertanto, tengono conto essenzialmente dei programmi del 1° quadriennio della legge 457 e della graduale realizzabilità, del 2° biennio tenuto conto dei costi ben superiori a quelli del momento pro-

grammatorio. Si ritiene, infatti, che gli stanziamenti della legge 94/82 per il biennio 1982/83 andranno essenzialmente a coprire il maggior costo del denaro e l'aumento dei massimali di mutuo dei precedenti programmi.

In tale quadro si stima che, per il 1984, la richiesta di erogazione dei contributi possa raggiungere i 150 miliardi, dei quali solo la metà per avvio di nuovi programmi. Gli investimenti effettivi vengono stimati intorno ai 600 miliardi.

2.. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Le valutazioni e gli elementi di riflessione che di seguito vengono esposti, scaturiscono dall'analisi dei dati riportati nelle tavole da 1 a 21.

2.1.. EDILIZIA SOVVENZIONATA

Nell'arco del 1982 in questo canale d'intervento si è verificato per i programmi finanziati dalla legge 865/71 alla 457/78 un incremento di erogazioni pari a 1236 miliardi che, rispetto al 1981, fa rilevare un aumento di 264 miliardi (tav.1 col.6).

Tale aumento, che si è verificato per la prima volta dopo quattro anni, costituisce un elemento di considerazione ai fini di un ampliamento degli investimenti, tenuto conto in particolare che esso si è registrato anche nel 1° semestre del 1983 ed in termini più ampi.

Di fatto in quasi tutte le regioni l'utilizzo dei finanziamenti della legge 457/78 (2° e 3° biennio) risulta più spedito, anche se l'anda-

mento della spesa assume un diverso connotato tra le due grosse aree del paese, Centro-nord e Sud-isole.

La tav.2, infatti, pone in rilievo il rapporto tra finanziamenti assegnati alle regioni, facenti parte delle due aree del paese sopra indicate, e finanziamenti complessivamente erogati al 30.6.83.

Tale rapporto mette in evidenza la costante minore velocità di spesa delle regioni meridionali, per i programmi di ciascun biennio.

Nell'area Centro-nord le erogazioni hanno superato gli stanziamenti originari e quindi al momento l'erogazione dei finanziamenti è destinata a coprire i maggiori oneri per i cantieri tutt'ora aperti; nel Sud-isole esistono regioni nelle quali l'andamento della spesa è indicativa di notevoli ritardi.

L'analisi delle tavole 3 e 5, infatti, permette di rilevare che lo scarto tra le due grosse aree del paese è la conseguenza di ritardi che caratterizzano solo alcune regioni del sud, mentre altre della stessa area geografica si mantengono ad un livello di spesa simile a quelle del centro-nord.

Analogo discorso serve per capire lo stato di attuazione dei programmi del 2° biennio, tenuto conto che, sul complesso delle erogazioni, nell'area meridionale incidono in negativo le stesse regioni.

E' comunque, da rilevare che per i programmi del 2° biennio si rilevano tempi di attuazione inferiori a quelli del primo, in relazione al l'entità dei finanziamenti erogati nel complesso e per singola regione.

Ugualmente può essere affermato per le regioni che hanno concretamente avviato la programmazione anticipata del terzo biennio (tav.7).

L'andamento dei programmi del quadriennio 1980/83, la continuità dei finanziamenti garantiti dalla legge 94, permettono di fare delle previsioni per un sensibile aumento d'investimenti nel 1985, tenuto conto anche dei programmi che andranno in cantiere a cura dei maggiori comuni italiani.

2.2. ACQUISIZIONE AREE ED OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA
PER I PIANI DI ZONA

L'incremento della spesa in questo canale di finanziamento, tra il 30 giugno 1982 e il 30 giugno 1983, è stato di 63 miliardi.

Anche in questo canale, l'utilizzo delle disponibilità finanziarie stanziata dai vari provvedimenti legislativi per l'acquisizione delle aree per l'urbanizzazione primaria delle stesse, è rimasta annualmente pressoché costante.

E' essenziale sottolineare che la eccessiva parcellizzazione dei fondi fatta dalle regioni sul territorio, ha con il tempo favorito il non utilizzo degli stessi, in particolare da parte dei Comuni minori.

Le somme assegnate, infatti, sono risultate spesso inadeguate per un qualsiasi utilizzo stante l'aumento del costo delle aree e dei lavori di urbanizzazione. Lo stesso istituto della revoca, previsto dalla normativa in vigore prima della legge 94/82 non è risultato funzionale allo scopo di accelerare gli adempimenti comunali, perché nella maggioranza delle situazioni, le Regioni hanno riconfermato i finanziamenti agli stessi Comuni risultando tali assegnazioni sostitutive dei finanziamenti per l'edilizia, o perché i Comuni si trovano in serie difficoltà a mettere in atto le procedure espropriative e possono dimostrare l'esigenza di aver mantenuto il finanziamento assegnato.

Le stesse norme contenute all'art.3 della legge 94/82, relative al potere sostitutivo del Ministro dei LL.PP. nei confronti degli adempimenti Comunali, nel caso in cui le disponibilità sono rimaste inutilizzate, ha prodotto relativi cambiamenti.

Le Regioni, infatti, chiamate ad esprimere al CER il proprio parere circa l'esigenza o meno di mantenere le assegnazioni ai Comuni inadempienti si sono pronunciate, con varie motivazioni, a favore della riconferma dell'assegnazione, salvo casi eccezionali.

Le decisioni assunte dal legislatore, con le norme contenute nel citato art.3 della legge 94, di stanziare ulteriori 600 miliardi ai fini dell'acquisizione delle aree per la formazione dei piani per l'edilizia residenziale, con il vincolo di destinarli solo ai comuni con una popolazione superiore a 100 mila abitanti o capoluoghi di provincia e sempre che gli stessi abbiano utilizzato i precedenti finanziamenti assegnati, costituisce un elemento sostanziale per un celere utilizzo di detti fondi.

Viene meno, infatti, la parcellizzazione dei fondi sul territorio e soprattutto viene a crearsi uno stretto legame tra assegnazione dei fondi per le aree e assegnazioni dei fondi per programmi edilizi, visto che quote consistenti di finanziamenti per l'edilizia, sia di programmi ordinari che straordinari, vengono localizzati in detti comuni.

Il CER, nell'indicare a ciascuna regione la quota massima disponibile del fondo di cui all'art.3 della legge 94/82, ha chiesto alle stesse di comunicare, contestualmente alla programmazione quadriennale, la disponibilità delle aree per gli interventi edilizi e l'onere economico per la loro acquisizione e urbanizzazione.

In base a tale procedura il CER sta provvedendo ad emettere i decreti di assegnazione dei fondi di cui trattasi ai comuni, sulla base delle disponibilità esistenti, precisando agli stessi le modalità di accesso ai mutui.

2.3. LEGGE 15 FEBBRAIO 1980 N. 25

Come è noto la legge 25 ha stanziato fondi per tre canali di intervento:

- acquisto di alloggi per sfrattati da parte dei maggiori 11 Comuni, per un importo pari a 400 miliardi;
- programmi di costruzione di alloggi da parte di 28 comuni, scelti con delibera CIPE del 1.3.1980 per un importo pari a 1.000 miliardi di mutui al tasso del 4%
- contributi in conto interessi a singoli per l'acquisto e la costruzione di alloggi, pari a 120 miliardi.

Al 30.6.1983, la situazione è risultata la seguente.

Acquisto alloggi da parte dei comuni (Art. 7 legge 25)

I comuni interessati hanno destinato all'acquisto di alloggi circa 253 miliardi per n.5.026 alloggi.

Il solo comune di Firenze, non trovando alloggi da acquistare sul mercato alle condizioni stabilite, ha destinato alla costruzione l'intero importo assegnato, mentre il comune di Roma, avendo un consistente residuo, ha destinato una quota parte di questo, pari a 42 miliardi, a programmi costruttivi e la rimanente quota a copertura dei maggiori oneri dei programmi di cui all'art.8 legge 25 (tav. 19).

L'andamento della spesa nei tre anni, ed il residuo fondo indica le difficoltà che sono state riscontrate ad acquisire al patrimonio pubblico alloggi di mercato, Tali difficoltà sono state riscontrate nelle zone di maggiore concentrazione urbana, ove la carenza di alloggi tiene particolarmente alto il costo degli stessi.

Programmi costruttivi (Art. 8 legge 25)

L'incremento della spesa, per tali programmi, tra il 30.6.1982 e il 30.6.1983 è stato pari a 303.823 milioni, confermando così le previsioni fatte a luglio 1982 (tav. 20). Il dato indica che, ad eccezione di alcuni programmi terminati, l'andamento di tali interventi costruttivi risente della più generale situazione di congiuntura del settore. In particolare, tali programmi nella maggior parte dei casi si trova ad uno stato di avanzamento ove le esigenze poste dalla revisione prezzi richiede consistenti quote di finanziamenti aggiuntivi, che già nel 1981 furono calcolate complessivamente in 300 miliardi.

Come è noto, è risultata inapplicabile la norma contenuta nel D.L. n.697/82, convertito in legge 29.11.1982 n.887, la quale dispone che per la copertura dei maggiori oneri dei sopra citati programmi si debba fare ricorso ai finanziamenti stanziati dall'art.1 della legge 94/82, perché in particolare detta norma è intervenuta successivamente alla delibera CIPE del 12.11.1982, che aveva approvato la programmazione quadriennale di detti fondi, non solo in termini finanziari ma anche fisici.

Al momento si stima che quasi tutti i programmi, ad eccezione di quelli relativi al comune di Napoli, Palermo e Reggio Calabria, si trovino ad uno stato di avanzamento tale da poter chiudere i cantieri nell'arco del 1984, se trovassero copertura finanziaria le maggiori spese di cui trattasi.

Tale circostanza ha rallentato l'iter dei lavori e rischia di produrre un blocco di molte situazioni operative, non potendo i comuni far fronte alle ulteriori esigenze finanziarie richieste dai programmi.

Contributi in c/interessi a singoli (Art. 9 legge 25)

Le variazioni di spesa intervenute in questo canale d'intervento tra il 30.6.82 ed il 30.6.83 è di poco superiore a 6 miliardi (Tav. 21).

Come si è avuto modo di precisare precedentemente, le problematiche relative a tutto il sistema dell'edilizia a contributo dello Stato, sono aggravate, nella spècifica situazione, non solo dalle particolari procedure che le Regioni hanno dovuto seguire per la formazione delle graduatorie e la scelta dei soggetti aspiranti a tali agevolazioni, ma anche dalle maggiori difficoltà che i singoli cittadini incontrano nelle trattative con gli Istituti di Credito per l'accensione dei mutui.

Al momento tale canale d'intervento, come quello dell'edilizia rurale, risulta operante in un limitato numero di regioni.

3. PRODUZIONE DI EDILIZIA SOVVENZIONATA - LEGGE 457/78

Con la precedente relazione si fornirono i dati sull'attività costruttiva degli IACP dall'1.1.1974 al 31.12.1980, risultante da una ricerca condotta dall'ANIACAP per conto del CER, il cui rapporto finale era dell'aprile 1982.

Considerato che i dati sull'attività costruttiva avevano come ultima data di riferimento l'anno 1980, è risultato chiaro che sfuggiva in particolare la produzione edilizia relativa ai programmi finanziati con la legge 457/78, entrati in cantiere nell'arco del 1979/1980.

Allo scopo di poter quantificare detta produzione nei primi quattro anni di effettiva operatività della legge 457, è stata effettuata un'indagine, in accordo con l'ANIACAP, presso tutti gli Istituti Autonomi Case Popolari.

L'indagine è partita dall'esigenza di conoscere l'effettivo utilizzo dei finanziamenti destinati all'edilizia sovvenzionata della sopracitata legge.

In particolare, si è teso a rilevare il numero degli alloggi costruiti, in costruzione, appaltati e da appaltare, distinti tra nuova edificazione e recupero.

Su n.106 IACP, hanno fornito i dati richiesti 84 e cioè circa l'80% degli Istituti di tutta Italia.

Non hanno fornito notizie i seguenti IACP : Acireale, Asti, Bolzano, Brindisi, Campobasso, Civitavecchia, Como, Cuneo, Livorno, Mantova, Massa Carrara, Monselice, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pieve di Sacco, Rovigo, Tolmezzo, Torino, Trento, Vercelli, Viterbo.

La tav. n.22 riporta i dati relativi a detta produzione, aggregati a livello regionale e nazionale.

In base ai dati pervenuti, con i primi tre bienni della L.457/78 80% degli IACP ha programmato 75.000 nuovi alloggi dei quali risultano costruiti 18.003, in costruzione 36.296, appaltati 7.842 e da appaltare 13.592.

La mancanza di notizie relative a 22 Istituti non permette di fornire dati certi sulla situazione costruttiva mentre tenuto conto dei singoli IACP che non hanno dato riscontro, si possono fare delle stime.

La prima riguarda la cifra complessiva degli alloggi, la seconda il numero degli alloggi terminati.

E' noto, infatti, che con i finanziamenti del 1° e 2° biennio furono programmati 75 mila alloggi, sfugge pertanto una quota di alloggi programmati che messi in rapporto agli IACP che non hanno fornito i dati, può far salire la cifra complessiva degli stessi a circa 85.000. Il numero degli alloggi terminati, si ritiene che sia intorno ai 22.000, di cui circa 20.000 del 1° biennio della legge 457

Anche con quest'ultima proiezione, emerge chiaro che sono ancora in cantiere più di 10.000 alloggi del 1° biennio, dopo oltre quattro anni di effettiva operatività della legge.

Ciò conferma le osservazioni fatte precedentemente circa i tempi di cantiere delle opere programmate.

Un altro dato che conferma quanto sopra detto, è quello relativo agli alloggi in costruzione.

Su 75.000 alloggi, 36.000 risultano in costruzione, mentre oltre 21.000 risultano tra appaltati e da appaltare.

I dati relativi al recupero del patrimonio pubblico, confermano quanto più volte rilevato nelle precedenti relazioni, circa l'entità dei finanziamenti destinati a questo scopo.

Si rileva che nei primi tre bienni è stato programmato il recupero di 97.580 alloggi e tale dato è relativo solo all'80% degli IACP consultati.

La tavola 23 riporta i dati relativi alle nuove costruzioni, distinti per ciascun biennio e la tav.24 quelli relativi al recupero del patrimonio di edilizia pubblica.

Si pone, inoltre, in evidenza che consistenti quote di finanziamento sono state destinate al recupero edilizio da parte dei Comuni.

Dato l'alto numero delle Amministrazioni interessate non è stato possibile, al momento, effettuare presso le stesse l'indagine per rilevare lo stato di avanzamento delle opere.

La tav. n.25 indica invece a livello nazionale e regionale il numero degli interventi per classi di entità finanziaria e il complesso dei finanziamenti destinati a tale canale d'intervento.

INDICE TAVOLE STATISTICHE

- TAV. N. 1 - Andamento delle erogazioni autorizzate dal CER per legge nel periodo gennaio 1979 - giugno 1983.
- TAV. N. 2 - Andamento delle erogazioni autorizzate dal CER sui fondi della legge 457/78 distinte tra Centro Nord - Sud Isole.
- TAV. N. 3 - LEGGE 457/78 - ART.35, 1° BIENNIO 1978/79
Impegni assunti in base ai programmi regionali ed erogazioni autorizzate dal CER alle Regioni per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata.
- TAV. N. 4 - LEGGE 457/78 - ART. 3 LETT. q), 1° BIENNIO 1978/79
Impegni assunti da programmi regionali ed erogazioni autorizzate dal CER alle Regioni per interventi straordinari di edilizia sovvenzionata anche in relazione a pubbliche calamità.
- TAV. N. 5 - LEGGE 457/78 - ART. 35, 2° BIENNIO 1980/81
Impegni assunti in base ai programmi regionali ed erogazioni autorizzate dal CER alle Regioni per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata.
- TAV. N. 6 - LEGGE 457/78 - ART. 3 LETT. q), 2° BIENNIO 1980/81
Impegni assunti da programmi regionali ed erogazioni autorizzate dal CER alle Regioni per interventi straordinari di edilizia sovvenzionata anche in relazione a pubbliche calamità.
- TAV. N. 7 - LEGGE 457/78 - ART. 35, 3° BIENNIO 1982/83
Impegni assunti in base ai programmi regionali ed erogazioni autorizzate dal CER alle Regioni per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata.
(Programmazione anticipata entro i limiti del 70% dei fondi assegnati nel 2° biennio).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- TAV. N. 8 - LEGGE 457/78 - ART. 36, 1° BIENNIO 1978/79.
Sommatoria di semestralità erogate alle Regioni per gli interventi di edilizia agevolata.
- TAV. N. 9 - LEGGE 457/78 - ART. 36, 2° BIENNIO 1980/81
Sommatoria di semestralità erogate alle Regioni per gli interventi di edilizia agevolata.
- TAV. N. 10 - LEGGE 457/78 - ART. 38, 1° BIENNIO 1978/79
Contributi integrativi erogati.
- TAV. N. 11 - LEGGE 865/71 - ART. 68/A
Totale costo dei programmi edilizi e totale contributi impegnati rispetto al totale dei programmi finanziati e ai contributi stanziati.
- TAV. N. 12 - LEGGE 865/71 - ART. 68/A
Totale costo dei programmi edilizi e totale contributi impegnati rispetto al totale dei programmi finanziati e ai contributi stanziati.
- TAV. N. 13 - LEGGE 865/71 - ART. 55
Erogazioni autorizzate dal CER per gli interventi di edilizia sovvenzionata e % di erogazioni sul totale degli impegni assunti.
- TAV. N. 14 - LEGGE 865/71 - ART. 3
Erogazioni autorizzate dal CER per interventi straordinari di edilizia sovvenzionata.
- TAV. N. 15 - LEGGE 865/71 - ART. 55/C (cooperative)
Erogazioni autorizzate dal CER per la costruzione di alloggi da parte di cooperative e % di erogazioni sul totale dei finanziamenti impegnati.
- TAV. N. 16 - LEGGE 166/75 - ART. 1
Erogazioni autorizzate dal CER per gli interventi di edilizia sovvenzionata e % di erogazioni sul totale degli impegni assunti.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- TAV. N. 17 - LEGGE 492/75 - ART. 4 - 1° E 3° COMMA
Erogazioni autorizzate dal CER per gli interventi di edilizia sovvenzionata e % di erogazioni sul totale degli impegni assunti.
- TAV. N. 18 - LEGGE 513/77 - ARTT. 16 E 9
Erogazioni autorizzate dal CER per gli interventi di edilizia sovvenzionata e % di erogazioni sul totale degli impegni assunti.
- TAV. N. 19 - LEGGE 25/80 - ART. 7
Somme erogate per acquisto alloggi e numero di alloggi acquistati dai Comuni.
- TAV. N. 20 - LEGGE 25/80 - ART. 8
Somme erogate ai Comuni per programmi straordinari di edilizia pubblica.
- TAV. N. 21 - LEGGE 25/80 - ART. 9
Contributi impegnati in base a programmi e contributi erogati per il pagamento degli interessi sui mutui individuali.
- TAV. N. 22 - LEGGE 457/78 - 1°, 2°, 3° BIENNIO
Produzione di edilizia sovvenzionata - Nuove costruzioni e recupero.
- TAV. N. 23 - LEGGE 457/78 - 1°, 2°, 3° BIENNIO
Nuove costruzioni.
- TAV. N. 24 - LEGGE 457/78 - 1°, 2°, 3° BIENNIO
Recupero alloggi.
- TAV. N. 25 - LEGGE 457/78 - 1°, 2°, 3° BIENNIO
Numero degli interventi di recupero dei Comuni per classi di entità finanziaria

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE Segretariato Generale	EDILIZIA SOVVENZIONATA (Tav. di sintesi) Andamento delle erogazioni per legge di finanziamento autorizzate dal CER nel periodo gennaio 1979 - giugno 1983	Tav. n. 1 Previsione per il 1984 (in miliardi)									
		STANZIAMENTI RIPARTITI DAL C.E.R.		EROGAZIONI EFFETTUATE AL				INCREMENTO EROGAZIONI V.A. 1982 1981	1983		1984
		1	2	3	4	5	6		7	8	
865/71 Art.68 A-B		685,0	1.031	1.083	1.121	1.144	23	10	13,0	10	
865/71 Art. 58		377,0	470	508	548	566	18	20	23,2	15	
166/75 Art. 1		1.062,0	935	1.020	1.096	1.447	51	30	18,7	20	
492/75 Art. 4		600,0	489	609	640	684	44	10	7,0	10	
513/77 Art. 16		1.078,4	487	741	841	1.009	169	100	47,0	80	
		3.802,4	3.412	3.961	4.246	4.550	304	170	108,9	135	
<u>L.457/78</u>											
1° bien. Art.35		1.425,0	210	604	985	1.236	251	300	137,4	200	
" " Art.3 lett.q)		30,0	==	==	13	15	2	5	1,2	3	
2° bien. Art.35		1.900,0	==	20	298	830	523	700	337,7	400	
" " Art.3 lett.q)		40,0	==	==	15	28	13	10	1,0	7	
3° bien.1982/83		1.330,0	==	==	==	134	134	300	127,4	500	
Anticipo 70% su 2° biennio											
<u>L.94/82</u>											
Art.1 - Completa mento 3° bien.		2.065,0	==	==	==	==	==	100	==	300	
4° bien. 1984/85		3.395,0	==	==	==	==	==	==	==	100	
Art.2		1.400,0 (*)	==	==	==	==	==	==	==	250	
		11.565,0	210	624	1.411	2.243	932	1.415	604,7	1.760	
Totale generale		15.387,4	3.622	4.585	5.557	6.793	1.236	1.585	713,6	1.895	

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30.6.83
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi

(*) - trattasi di finanziamenti assegnati a 39 Comuni per interventi di edilizia sovvenzionata.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALF
Segretariato Generale

EDILIZIA SOVVENZIONATA

- Andamento delle erogazioni autorizzate dal C.E.R. sui fondi della legge 457/78
distinte tra Centro-Nord e Sud-Isole

av. n. 2

	FONDI DESTINATI A PRO- GRAMMI EDILIZI (*)	EROGAZIONI (*)	%
<u>L.457 - Art. 35 - 1° biennio 78/79</u>			
Centro-Nord	792.926,500	(****) 826.541,230	--
Sud-Isole	662.073,500	563.153,750	85,0
<u>L.457 - Art.35 - 2° biennio 80/81</u>			
Centro-Nord	937.321,960	750.973,148	80,1
Sud-Isole	911.130,090	445.691,742	48,9
Centro-Nord	(**) 34.095,000	21.637,278	63,4
Sud-Isole	(**) 55.815,274	12.083,507	21,6
<u>L. 457 -Art.35 - 3° biennio 82/83(***)</u>			
Centro-Nord	527.333,150	165.117,163	31,3
Sud-Isole	509.711,676	96.320,934	18,9

(*) Comprensivi dei fondi assegnati ai sensi art. 3 lett. q)

(**) Fondi del 2° biennio destinati all'acquisto di alloggi

(***) Relativi alle 16 Regioni che hanno anticipato la localizzazione entro il 70% dei fondi del 2° biennio

(****) Comprensivi delle integrazioni per maggiori oneri

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento:30.6.83

Elaborazione:Uff.Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGG 457 - ART. 35 - I° BIENNIO 1978/79

REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI		LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI AUTORIZZATI		%	(in milioni)	
	1	2			3	4		5	6
PIEMONTE	83.647,0	83.647,0	83.647,0	83.647,0	4° trim. 82	83.479,640	99,8		(1) Accantonamento ai sensi art. 3 lett. q) e art. 2 lett. f) legge 457/78 -
VALLE D'AOSTA	2.138,0	2.138,0	2.138,0	2.138,0	3° trim. 82	2.033,680	95,1		
LOMBARDIA	165.300,0	165.300,0	165.300,0	165.300,0	4° trim. 82	151.752,847	91,8		
TRENTINO A.A.	43.320,0	43.320,0	43.320,0	43.320,0	12. 9. 1982	(3) 43.320,000	100,0		(2) Comprensivo degli ulteriori finanziamenti derivanti dai programmi di edilizia della legge n. 513 revocati -
VENETO	73.815,0	73.815,0	73.815,0	73.815,0	3° trim. 82	(4) 78.869,860	--		
FRIULI V. GIULIA	35.055,0	35.055,0	35.055,0	35.055,0	1° trim. 83	(4) 35.715,934	--		
LIGURIA	40.470,0	40.470,0	40.470,0	40.470,0	2° trim. 83	(4) 54.579,200	--		
EMILIA ROMAGNA	63.412,0	63.412,0	63.412,0	63.412,0	4° trim. 82	(4) 72.783,451	--		
TOSCANA	67.118,0	67.118,0	67.118,0	67.118,0	2° trim. 83	(4) 85.731,225	--		(3) Accrediti disposti ai sensi dell'art. 39/4.451
UMBRIA	11.258,0	11.258,0	11.258,0	11.258,0	2° trim. 83	11.258,000	100,0		
MARCHE	20.805,0	20.805,0	20.805,0	20.805,0	2° trim. 83	(4) 21.028,760	--		
LAZIO	176.842,0	176.842,0	176.842,0	176.842,0	4° trim. 82	176.242,133	99,6		(4) Comprensivo di parte degli accantonamenti di-
ABRUZZO	31.920,0	31.920,0	31.920,0	(2) 32.395,0	1° trim. 83	24.979,246	77,1		sposti dalla Regione
MOLISE	6.555,0	6.555,0	6.555,0	6.555,0	3° trim. 83	6.344,194	96,8		sul 2° biennio per mag-
CAMPANIA	149.482,0	149.482,0	149.482,0	149.482,0	2° trim. 83	98.653,385	67,0		giori oneri.
PUGLIA	114.855,0	114.855,0	114.855,0	114.855,0	2° trim. 83	(4) 118.744,395	--		
BASILICATA	21.090,0	21.090,0	21.090,0	21.090,0	2° trim. 83	(4) 23.688,097	--		
CALABRIA	102.315,0	102.315,0	102.315,0	102.315,0	1° trim. 83	84.011,686	82,1		
SICILIA	167.865,0	167.865,0	167.865,0	(2) 174,865,0	1° trim. 83	152.166,601	87,0		
SARDEGNA	47.738,0	47.738,0	47.738,0	47.738,0	1° trim. 82	(4) 48.048,146	--		
Accantonamento	(1) 75.000,0								
TOTALE	1.500.000,0	1.425.000,0	1.425.000,0	1.432.475,0		1.373.430,480	95,0		

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Uff. 5° Serv. Flussi Finanziari

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGE 457 - ART. 3 lett. q) - 1° BIENNIO

Tav. n. 4

N.	REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI AUTORIZZATI		NOTE
					a tutto il	TOTALE	
					4	5	
		1	2	3	4	5	6
1	LOMBARDIA	900,000	900,000	900,000	1° trim. 82	900,000	
2	UMBRIA	8.846,500	8.846,500	8.846,500	4° trim. 82	8.846,500	
3	PUGLIA	9.000,000	9.000,000	9.000,000	3° trim. 80	5.265,000	
4	CAMPANIA	10.000,000	--	--	--	--	
5	BASILICATA	1.000,000	1.000,000	1.000,000	4° trim. 82	1.000,000	
6	SICILIA: Agrigento	253,500	253,500	253,500	saldo	253,500	
		30.000,000	20.000,000	20.000,000		16.264,500	
ART. 3 - lett. q) CONVENZIONATA							
1	LOMBARDIA	360,000	360,000	360,000	2° sem. 82	295,938	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento 30.6.83

Elaborazione: Uff. 5° Serv. Flussi Finanziari

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGE 487 - ART. 35 - 2° BIENNIO 1980/81

Tav. n. 5

REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI		IMPEGNI	ACCREDITI PER PROGRAMMI EDILIZI		ACCREDITI 2° COMMA ART. 7/25	%
		Programmi edilizi	2° comma art. 7/25		a tutto il	Totale		
PIEMONTE	101.422,000	101.422,000	==	101.422,000	1° trim. 83	101.389,341	==	99,90
VAL D'AOSTA	3.173,000	3.173,000	==	3.173,000	2° trim. 83	2.232,080	==	70,34
LOMBARDIA	200.412,000	200.412,000	==	200.412,000	4° trim. 82	161.737,135	==	80,70
FRIULI V. GIULIA	42.522,000	42.522,000	==	42.522,000	2° trim. 83	23.681,296	==	55,70
VENETO	97.280,000	88.304,000	8.000,000	97.280,000	4° trim. 82	69.768,249	6.168,991	79,00
LIGURIA	49.058,000	44.152,000	4.906,000	49.058,000	1° trim. 83	50.661,677	1.057,000	--
EMILIA ROMAGNA	76.893,000	69.204,000	7.689,000	76.893,000	2° trim. 83	49.577,012	6.416,970	70,19
TOSCANA	81.377,000	81.377,000	==	81.377,000	3° trim. 82	77.911,931	==	95,74
UMBRIA	16.720,000	16.720,000	==	16.720,000	2° trim. 83	16.671,270	==	97,31
MARCHE	30.894,000	30.894,000	==	30.894,000	2° trim. 83	25.798,500	==	83,50
LAZIO	214.396,000	200.896,000	13.500,000	214.396,000	4° trim. 82	129.174,557	7.994.317	64,20
ABRUZZO	47.405,000	42.664,500	4.740,500	47.405,000	2° trim. 83	11.941,841	164.746	27,99
MOLISE	9.823,000	9.823,000	==	9.823,000	3° trim. 83	4.823,123	==	49,10
CAMPANIA	222.015,000	199.813,510	22.201,490	222.015,000	2° trim. 83	105.912,972	2.420,229	53,00
PUGLIA	170.582,000	168.582,000	2.000,000	170.582,000	2° trim. 83	112.698,217	888,732	66,80
BASILICATA	31.312,000	24.306,930	7.005,070	31.312,000	2° trim. 83	19.967,747	==	82,14
CALABRIA	137.009,000	137.009,000	==	137.009,000	1° trim. 83	66.435,600	==	48,48
SICILIA	239.153,000	226.284,786	12.868,214	239.153,000	1° trim. 83	51.117,152	4.200,000	22,58
SARDEGNA	70.889,000	63.889,000	7.000,000	70.889,000	1° trim. 83	43.887,365	4.410,000	68,69
TRENTO	27.075,000	27.075,000	==	27.075,000	2° - 50%	27.075,000	==	100,00
BOLZANO	30.590,000	30.590,000	==	30.590,000	1° - 50%	15.295,000	==	50,00
ACCANTONAMENTO	(1) 60.000,000 (1) 40.000,000							
TOTALE	2.000.000,000	1.809.113,726	89.910,274	1.900.000,000		1.167.757,265	33.720,785	65,00

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Uff. 5°-Serv. Flussi Finanziari

(1) Accantonamento ai sensi art. 3 lett. q) e art. 2 lett. f) legge 457/78

(2) Comprensivo di parte degli accantonamenti disposti dalla Regione sul 2° biennio per maggiori oneri:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGE 457 - ART. 3 Lett. q) - 2° BIENNIO

Tav. n. 6

LOCALITA'	(in milioni)			
	FINANZIAMENTO 1	LOCALIZZAZIONE 2	IMPEGNI 3	ACCREDITAMENTI 4
NAPOLI	3.725,020	3.316,322	3.316,322	2.946,793
SALEIRNO	6.197,460	6.036,124	6.036,124	3.548,263
BENEVENTO	1.022,680	1.022,000	1.022,000	971,043
CASERTA	873,380	873,373	873,373	869,480
AVELLINO	8.181,460	8.181,460	8.181,460	7.307,590
POTENZA	6.000,000	5.936,225	5.936,225	5.985,744
MATERA	2.000,000	1.972,820	1.972,820	1.193,299
AGRIGENTO	6.419,040	6.419,040	6.419,040	6.085,413
CALTANISSETTA	5.000,000	5.000,000	5.000,000	--
FRIULI V.GIULIA	580,960	580,960	580,960	--
TOTALE	40.000,000	39.338,324	39.388,324	28.907,625

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Uff.5°-Serv. Flussi Finanziari

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGE 457 - ART. 35 - 3° BIENNIO

Tav. n. 7

REGIONI	(in milioni)						
	RIPARTIZIONE FONDI Anticipo 70% su 2° biennio		LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI AUTORIZZATI		%
	1	2			3	4	
PIEMONTE	70.996,000	70.996,000	70.996,000	1° trim. 83	60.465,985	85,16	
VALLE D'AOSTA	2.211,000	2.221,000	==	==	==	==	
LOMBARDIA	140.289,000	==	==	==	==	==	
TRENTINO A.A.	40.366,000	==	==	==	==	==	
VENETO	68.096,000	46.497,000	==	==	==	==	
FRIULI V. GIULIA	(1) 100.706,550	100.706,550	100.706,550	1° trim. 83	11.098,561	11,06	
LIGURIA	34.341,000	34.340,600	34.340,600	1° trim. 83	2.815,818	8,20	
EMILIA ROMAGNA	53.826,000	53.826,000	53.826,000	2° trim. 83	50.641,451	94,08	
TOSCANA	56.964,000	56.964,000	56.964,000	2° trim. 83	31.307,299	54,95	
UMBRIA	11.704,000	11.704,000	11.704,000	2° trim. 83	18.781,751	---	
MARCHE	21.626,000	==	==	==	==	==	
LAZIO	150.078,000	150.078,000	==	==	==	==	
ABRUZZO	33.184,000	33.183,000	33.183,000	2° trim. 83	11.962,214	36,04	
MOLISE	6.877,000	6.877,000	6.877,000	2° trim. 83	5.735,040	54,31	
CAMPANIA	155.411,000	155.411,000	==	==	==	==	
PUGLIA	119.408,000	70.100,000	62.500,000	2° trim. 83	36.107,000	57,77	
BASILICATA	21.919,000	==	==	==	==	==	
CALABRIA	95.907,000	95.907,000	95.907,000	1° trim. 83	41.944,809	43,73	
SICILIA	167.408,000	98.611,676	98.611,676	1° trim. 83	2.571,871	2,60	
SARDEGNA	49.623,000	49.622,000	49.600,000	==	==	0,00	
TOTALE	1.400.940,550	1.037.044,826	675.215,826		261.438,097	40,00	

(1) Alla Regione è stata attribuita la quota complessiva come da stanziamento Legge 94/82

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Uff. 5°-Serv. Flussi Finanziari

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - art. 36 Legge 5.8.78. n. 457

1° Bimestre 1978/1979

Tav. n. 8

(in milioni)

REGIONI	D.M. 712 del 29.10.78 di ripartizione stan- ziamento biennio 78/79		DD.MM. messa a disposizione fondi alle Regioni		Somatoria semestralità ac- creditate alle Regioni fi- no al 1° semestre 1983
	1	2	3	4	
PIEMONTE	11.349,0	12.10.79	11.349,0	24.557,900	
VALLE D'AOSTA	258,0	12.10.79	258,0	557,910	
LOMBARDIA	13.799,0	4.10.79	13.799,0	26.953,340	
TRENTINO A.A.	4.036,0	12.11.79	1.895,0	1.895,000	
BOLZANO	5.545,0	27.11.79	2.141,0	2.141,000	
VENETO	3.224,0	22.10.79	5.545,0	12.241,836	
FRIULI V. GIULIA	3.740,0	12.10.79	3.224,0	848,193	
LIGURIA	3.740,0	4.10.79	3.740,0	5.391,793	
EMILIA ROMAGNA	12.767,0	12.10.79	12.767,0	17.421,443	
TOSCANA	9.672,0	13.3.80	9.672,0	2.847,159	
UMBRIA	4.772,0	4.10.79	4.772,0	12.760,586	
MARCHE	3.224,0	24.6.80	3.224,0	806,000	
LAZIO	16.121,0	27.11.79	16.120,8	4.030,204	
ABRUZZO	2.708,0	30.11.79	2.707,0	1.652,363	
MOLISE	903,0	2.4.80	903,0	966,716	
CAMPANIA	11.091,0	2.4.80	11.091,0	3.466,664	
PUGLIA	7.222,0	2.4.80	7.222,0	3.899,964	
BASILICATA	2.063,0	27.11.79	2.063,0	731,217	
CALABRIA	4.514,0	2.4.80	4.514,0	3.283,903	
SICILIA	12.510,0	22.10.79	12.510,0	===	
SARDEGNA	3.482,0	12.12.79	3.482,0	3.044,178	
ACCANTONAMENTO	(1) 7.000,0				
ITALIA	140.000,0		132.999,8	129.517,369	

(1) Accantonamenti ai sensi art. 3 lett. q) e art. 2 lett. f) legge 457/78

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Uff. 5° Serv. Flussi Finanziari

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - art. 36 Legge 5.8.78, n. 457
2° Biennio 1980/81

Tav. n. 9

(in milioni)

REGIONI	D.M. 532 del 2.4.80 di ri- partizione stanziamento biennio 80/81	DD.MM. messa a disposizione fondi alle Regioni		Somatoria semestralità accreditate alle Regio- ni fino al 1° sem. 83
		data	Importo	
	1	2	3	4
PIEMONTE	9.979,0	17.3.81	9.979,0	5.237,605
VALLE D'AOSTA	253,0	6.2.82	253,0	200,148
LOMBARDIA	14.844,0	7.1.82	14.844,0	4.756,426
TRENTINO A.A. BOLZANO	1.895,0	4.3.82	1.895,0	1.895,000
	2.142,0	13.4.83	2.142,0	1.071,000
VENETO	5.968,0	24.11.81	5.968,0	1.492,000
FRIULI V. GIULIA	2.836,0	17.3.81	2.836,0	709,000
LIGURIA	3.289,0	25.11.81	3.289,0	822,250
EMILIA ROMAGNA	11.231,0	17.2.82	11.231,0	9.622,110
TOSCANA	8.507,0	14.12.81	8.507,0	--
UMERIA	4.197,0	19.12.81	4.197,0	1.080,241
MARCHE	2.836,0	--	--	--
LAZIO	14.522,0	--	--	--
ABRUZZO	2.840,0	30.4.82	2.840,0	710,000
MOLISE	880,0	--	--	--
CAMPANIA	12.796,0	--	--	--
PUGLIA	8.334,0	6.8.81	8.334,0	--
BASILICATA	1.960,0	1.8.81	1.960,0	526,000
CALABRIA	5.208,0	--	--	--
SICILIA	14.435,0	--	--	--
SARDEGNA	4.018,0	17.3.81	4.018,0	1.004,500
ACCANTONAMENTO	(1) 7.000,0			
TOTALE	140.000,0		82.293,0	29.126,280

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Uff. 5° Serv. Flussi Finanziari

(1) Accantonamento ai sensi art. 3 lett. q) e art. 2 lett. f) legge 457/78

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
 Segretariato Generale
 av. n. 10

LEGGE 457 - ART. 38 - I° BIENNIO

(in milioni)

REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI	LOCALIZZAZIONI REGIONALI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI		NOTE
				a tutto il	TOTALE	
	1	2	3	4	5	6
PIEMONTE	1.707,0	1.707,0	1.707,0	2° sem. 82	(1) 4.889,916,	(1) Trattasi di sommato-
VALLE D'AOSTA	39,0	--	--	--	--	ria di erogazioni che
LOMBARDIA	2.075,0	2.075,0	2.075,0	2° sem. 82	5.487,614	tiene conto delle an-
TRENTINO A. ADIGE	607,0	607,0	607,0	--	1.895,000	nualità maturate; per-
VENETO	834,0	834,0	834,0	2° sem. 82	1.224,950	tanto l'ammontare de-
FRIULI V. GIULIA	495,0	495,0	495,0	1° - 25%	123,750	gli accreditati non in-
LIGURIA	562,0	562,0	562,0	1° sem. 83	1.012,688	dica il raggiungimen-
EMILIA ROMAGNA	1.920,0	1.920,0	1.920,0	1° sem. 83	3.517,198	to totale del program-
TOSCANA	1.454,0	1.454,0	1.454,0	1° - 25%	363,500	ma o eventuali inte-
UMBRIA	718,0	718,0	718,0	2° sem. 82	2.089,303	grazioni per maggiori
MARCHE	484,0	484,0	484,0	2° sem. 82	1.442,150	oneri
LAZIO	2.424,0	2.424,0	2.424,0	2° sem. 82	3.185,244	
ABRUZZO	407,0	407,0	407,0	2° sem. 82	407,690	
MOLISE	136,0	136,0	136,0	2° sem. 82	215,285	
CAMPANIA	1.668,0	1.668,0	1.668,0	2° sem. 82	2.457,339	
PUGLIA	1.086,0	1.086,0	1.086,0	2° sem. 82	2.187,721	
BASILICATA	310,0	310,0	310,0	1° sem. 83	433,343	
CALABRIA	679,0	679,0	679,0	1° sem. 83	534,601	
SICILIA	1.881,0	1.881,0	1.881,0	--	--	
SARDEGNA	524,0	524,0	524,0	2° sem. 82	3.179,061	
TOTALE	20.000,0	19.961,0	19.961,0		34.646,353	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Ufficio 5° Serv. Flussi Finanziari

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO EDILIZIA PRESIDENZIALE
Rettorato Generale

LEGGI 865 - ART. 68 LETT. A

(in milioni)

REGIONI	Tav. n. 11							
	1	2	3	4	5	6	7 = (3+5)	8 = (4+6)
	Programma finanziato	Contributi originari stanziati	Importo interventi da programmi originari	Ammontare contributi originari	Importo integrazioni su programma	Contributi integrativi	Totale importo intervento	Totale contributo
Piemonte	8.607	592	8.480	580	3.395	365	11.875	945
Valle d'Aosta	271	17	271	17	150	15	421	32
Lombardia	15.802	1.093	15.481	1.070	8.219	1.013	23.700	2.083
Trentino A. Adige	2.469	167	2.455	169	5.734	590	8.189	759
Liguria	11.431	790	11.431	788	3.845	587	15.276	1.375
Emilia Romagna	14.471	1.001	12.888	889	3.501	426	16.389	1.315
Marche	10.572	717	10.192	703	16.176	1.638	26.308	2.341
Umbria	9.584	662	8.981	624	4.209	552	13.190	1.176
Lazio	14.607	1.011	14.445	996	12.136	1.553	26.581	2.549
Abruzzo	1.004	67	1.004	70	397	51	1.401	121
Molise	2.524	172	2.468	170	1.166	152	3.634	322
Puglia	66.437	4.588	66.070	4.553	68.276	7.585	134.346	12.138
Basilicata	11.059	765	10.789	745	8.523	1.102	19.312	1.847
Calabria	1.656	112	1.624	112	2.759	295	4.383	407
Sardegna	29.357	2.027	27.385	1.889	21.581	2.699	48.966	4.588
Totale	34.037	2.553	33.759	2.324	22.318	3.001	56.077	5.325
	6.923	477	6.625	460	6.668	740	13.293	1.200
	46.128	3.188	44.061	3.044	39.161	4.352	83.222	7.396
	59.270	4.096	57.725	4.045	58.439	6.071	116.154	10.116
	15.991	1.105	15.191	1.048	14.458	1.745	29.649	2.793
Totale	362.000	25.000	351.325	24.296	301.101	34.532	652.426	58.828

Fonte: PROV. OO.PP.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: UFFICIO VERIFICHE PROGRAMMI

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO EDILIZIA RESIDENZIALE
Rettorato Generale

LEGGE 865 - ART. 68 LETT. B

(I.A.C.P. e Coop.)

Tav. n. 12

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7 = (3+5)	8 = (4+6)
Programma finanziato	Contributi originari stanziati	Importo interventi da programmi originari	Ammontare contributi originari	Importo integrazioni su programma	Contributi integrativi	Totale importo intervento	Totale contributo	
Piemonte	25.242	1.482	29.761	1.466	6.909	1.274	36.670	2.740
Valle d'Aosta	594	37	594	37	8	8	602	45
Lombardia	50.442	2.965	58.626	2.881	16.924	2.611	75.550	5.492
Trentino A. Adige	6.346	381	5.726	320	9.556	305	15.282	625
Veneto	20.521	1.206	20.654	1.122	7.975	1.161	28.029	2.283
Friuli V. Giulia	5.551	330	3.613	181	271	24	3.884	205
Liguria	9.373	549	8.628	475	14.427	1.093	23.055	1.568
Emilia Romagna	17.722	1.041	17.597	902	17.630	1.530	35.227	2.432
Toscana	16.705	980	16.086	789	18.712	1.565	34.798	2.374
Lombria	3.450	206	3.507	210	2.991	311	6.498	521
Marche	6.108	362	6.853	356	5.906	541	12.759	897
Lazio	31.074	1.827	30.761	1.517	18.880	1.765	49.041	3.282
Abruzzo	6.048	355	6.993	360	6.735	599	13.728	959
Molise	1.525	92	1.309	66	2.185	190	3.494	256
Campania	38.682	2.274	31.888	1.777	13.805	1.880	45.693	3.657
Puglia	24.388	1.434	20.878	1.169	14.028	1.324	34.906	2.493
Basilicata	4.176	248	3.707	220	1.925	189	5.632	409
Calabria	14.482	849	11.365	573	11.061	1.025	22.426	1.598
Sicilia	31.285	1.857	22.606	1.299	16.214	1.441	39.820	2.740
Sardegna	9.276	545	10.355	541	5.628	684	15.983	1.225
TOTALE	323.000	19.000	312.507	16.261	191.770	19.540	504.277	35.801

Fonte: PROV. 00.PP.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: UFFICIO VERIFICHE PROGRAMMI

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGE n. 865 del 22.10.1971 - art. 55

Tav. n. 13

(in milioni)

REGIONI	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi impegnati per programma	% d'impegno dei fondi	Residuo finanziamento da impegnare	Finanziamenti ingrativi	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accredito
	1	2	3	4	5	6	7	8
PIEMONTE	25.216	25.174	99	42	9.884	35.058	34.627	99
VALLE D'AOSTA	717	618	86	99	59	677	677	100
LOMBARDIA	48.449	47.628	98	821	23.904	71.532	66.888	93
TRENTINO A.A.	7.540	7.189	95	351	16.279	23.468	21.316	91
VENETO	18.253	17.568	96	685	7.952	25.520	25.076	98
FRIULI V. GIULIA	5.574	5.184	93	390	1.789	6.973	6.688	96
LIGURIA	9.395	8.972	95	423	13.738	22.710	21.718	95
EMILIA ROMAGNA	17.811	17.681	99	130	22.492	40.173	39.713	99
TOSCANA	16.681	16.332	98	349	16.238	32.570	32.400	99
UMBRIA	3.107	3.105	99	-2	1.838	4.943	4.922	99
MARCHE	6.088	6.088	100	--	3.569	9.657	9.617	99
LAZIO	32.688	29.740	91	2.928	23.126	52.866	48.054	91
ABRUZZI	5.993	5.620	94	373	5.031	10.651	10.270	96
MOLISE	1.370	1.370	100	--	2.547	3.917	3.837	98
CAMPANIA	38.780	38.780	100	--	23.225	62.005	50.142	81
PUGLIA	22.769	22.000	96	769	15.893	37.893	37.800	99
BASILICATA	3.818	3.638	95	180	3.416	7.054	6.899	98
CALABRIA	16.852	15.158	90	1.694	17.438	32.596	31.566	97
SICILIA	36.455	32.018	88	4.437	24.793	56.811	55.755	98
SARDEGNA	10.880	10.741	99	139	8.771	19.512	19.046	98
ITALIA	328.416	314.604	96	13.812	241.982	556.566	527.011	95

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.1983

Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGE 865 - ART. 3

Tav. n. 14

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi impegnati da programma	% d'impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegn.	Finanziamenti integrativi	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accredito
PIEMONTE	--	--	--	--	--	--	--	--
VALLE D'AOSTA	--	--	--	--	--	--	--	--
LOMBARDIA	3.433	3.433	100	--	2.283	5.716	5.500	96
TRENTINO A.A.	--	--	--	--	--	--	--	--
VENETO	--	--	--	--	--	--	--	--
FRIULI V. GIULIA	--	--	--	--	--	--	--	--
LIGURIA	--	--	--	--	--	--	--	--
EMILIA ROMAGNA	--	--	--	--	--	--	--	--
TOSCANA	--	--	--	--	--	--	--	--
UMBRIA	--	--	--	--	--	--	--	--
MARCHE	--	--	--	--	--	--	--	--
LAZIO	800	800	100	--	166	966	800	83
ABRUZZI	1.000	1.000	100	--	1.500	2.500	2.375	95
MOLISE	800	800	100	--	186	986	986	100
CAMPANIA	6.000	1.000	17	5.000	518	1.518	400	26
PUGLIA	5.000	3.765	75	1.235	1.609	5.374	2.790	52
BASILICATA	--	--	--	--	--	--	--	--
CALABRIA	--	--	--	--	--	--	--	--
SICILIA	2.100	2.100	100	--	72	2.172	1.581	73
SARDEGNA	--	--	--	--	--	--	--	--
ITALIA	19.133	12.898	67	6.235	6.334	19.232	14.432	75

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.1983

Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 COMMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
 Segretariato Generale

LEGGI 865/71 - ART. 55/c (cooperative)

Tav. n. 15

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi impegnati da programma	% d'impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrativi	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accredito
PIEMONTE	4.190	2.104	50	2.086	614	2.718	942	34
VALLE D'AOSTA	--	--	--	--	--	--	--	--
LOMBARDIA	8.000	7.758	97	242	3.768	11.526	11.183	97
TRENTINO A.A.	--	--	--	--	--	--	--	--
VENETO	3.411	3.358	98	53	1.761	5.119	4.610	90
FRIULI V.GIULIA	985	985	100	--	1.611	2.596	2.143	82
LIGURIA	1.500	1.180	78	320	208	1.388	842	60
EMILIA ROMAGNA	2.848	2.848	100	--	4.438	7.286	7.179	99
TOSCANA	2.772	2.608	94	164	3.443	6.051	5.784	95
UMBRIA	580	580	100	--	975	1.555	312	20
MARCHE	1.075	985	92	90	2.733	3.718	2.871	77
LAZIO	--	--	--	--	--	--	--	--
ABRUZZI	1.057	1.057	100	--	3.602	4.659	2.005	43
MOLISE	270	--	--	270	--	--	--	--
CAMPANIA	6.346	4.659	73	1.687	4.440	9.099	6.531	72
PUGLIA	4.270	991	23	3.279	2.133	3.124	2.762	88
BASILICATA	630	630	100	--	202	832	660	79
CALABRIA	--	--	--	--	--	--	--	--
SICILIA	--	--	--	--	--	--	--	--
SARDEGNA	--	--	--	--	--	--	--	--
ITALIA	37.934	29.743	78	8.191	29.928	59.671	47.824	80

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.1983

Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGE 166 del 27.5.1975

Tav. n. 16

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi impegnati per programma	% d'impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegnare	Finanziamenti integrativi	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accredito
PIEMONTE	63.255	63.068	99	187	6.438	69.506	65.964	95
VALLE D'AOSTA	1.582	1.319	83	263	59	1.378	1.355	98
LOMBARDIA	125.093	122.766	98	2.327	10.512	133.278	131.566	98
TRENTINO A.A.	16.355	16.355	100	--	--	16.355	16.355	100
VENEZIA	55.891	55.593	99	298	6.618	62.211	59.801	96
FRILILI V. GIULIA	26.581	26.508	99	73	10.847	37.355	35.161	94
LIGURIA	30.640	30.340	99	300	12.915	43.255	42.052	97
FMILIA ROMAGNA	47.965	47.899	99	66	6.659	54.558	43.240	79
TOSCANA	50.765	50.669	99	96	10.519	61.188	52.389	85
UMERIA	8.538	8.538	100	--	937	9.475	9.328	98
MARCHE	15.795	15.795	100	--	2.776	18.571	17.874	96
LAVIO	133.779	124.215	92	9.564	60.472	184.687	166.077	90
ABRUZZI	24.157	24.157	100	--	7.664	31.821	30.968	97
MOLISE	4.991	4.491	90	500	1.135	5.626	5.626	100
CAMPANIA	113.165	108.143	95	5.022	43.791	151.934	129.560	85
PUGLIA	86.888	74.314	85	12.574	24.578	98.892	93.693	95
BASILICATA	16.001	15.273	95	728	4.205	19.478	19.232	99
CALABRIA	77.462	76.956	99	506	8.942	85.899	81.362	95
SICILIA	127.010	120.132	94	6.878	39.622	159.754	129.106	81
SARDEGNA	36.087	32.380	89	3.707	3.162	35.542	35.078	99
ITALIA	1.062.000	1.018.911	96	43.089	261.851	1.280.762	1.165.787	92

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.1983

Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGE 492 - art. 4 - 1° e 3° comma

Tav. n. 17

REGIONI	(in milioni)							
	1	2	3	4	5	6	7	8
Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi impegnati per programma	% d'impegno dei fondi	Residuo finanziamento da impegnare	Finanziamenti gratuiti	Totale fondi impegnati	Accreditati autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	
PIEMONTE	36.853	36.853	100	--	3.092	39.945	39.402	98
VALLE D'AOSTA	866	866	100	--	210	1.076	1.076	100
LOMBARDIA	84.839	84.839	100	--	6.283	91.122	89.079	97
TRENTINO A.A.	18.209	18.209	100	--	--	18.209	18.209	100
VENETO	34.134	34.119	99	15	5.696	39.815	38.714	97
FRIULI V.GIULIA	13.072	13.072	100	--	5.260	18.332	17.092	93
LIGURIA	13.282	13.282	100	--	6.117	19.399	18.669	96
EMILIA ROMAGNA	31.781	31.771	99	10	6.122	37.893	35.212	93
TOSCANA	25.545	25.545	100	--	7.855	33.400	31.297	93
UMBRIA	5.582	5.582	100	--	784	6.366	6.366	100
MARCHE	9.910	9.910	100	--	2.233	12.143	11.707	96
LAZIO	57.175	53.718	94	3.457	32.014	85.732	77.922	91
ABRUZZI	20.586	20.170	98	416	9.070	29.240	26.210	89
MOLISE	2.026	2.026	100	--	628	2.654	2.495	94
CAMPANIA	59.689	59.689	100	--	31.234	90.923	84.981	93
PUGLIA	51.085	48.512	95	2.573	18.262	66.774	66.034	98
BASILICATA	9.960	9.960	100	--	2.752	12.712	12.712	100
CALABRIA	27.527	27.186	98	341	4.190	31.376	31.376	100
SICILIA	58.286	46.336	79	11.950	21.114	67.450	62.730	93
SARDEGNA	17.456	17.456	100	--	2.984	20.440	19.700	96
Accanton. prog. reg.	22.137							
ITALIA	600.000	559.101	93	18.762	165.900	725.001	690.983	95

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.1983

Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGI 513 dell'8.8.1977 - Art. 16 e art. 9

Tav. n.18

REGIONI	(in milioni)									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi impegnati da programma	Finanz. integrati art.16	Totale fondi impegnati	% d'impegno dei fondi	Residuo finanziamenti da impegn.	Finanziamenti integrati art. 9	Totale fondi impegnati art. 16 + 9	Accreditati autoizzati dal C.E.R.	% di accrediti
PIEMONTE	63.255	57.202	4.074	61.276	97	1.979	10.113	71.389	68.862	96
VALLE D'AOSTA	1.582	1.423	158	1.581	100	1	233	1.814	1.131	68
LOMBARDIA	125.093	113.093	12.000	125.093	100	--	952	126.045	11.185	89
TRIENTINO A.A.	32.755	32.755	--	32.755	100	--	--	32.755	32.755	100
VENETO	55.891	50.875	5.015	55.890	100	1	4.591	60.481	55.830	90
FRUOLI V.GIULIA	26.581	24.135	2.445	26.580	100	1	2.841	29.421	25.403	86
LIGURIA	30.640	27.576	3.064	30.640	100	--	5.771	36.411	34.470	91
FAMILIA ROMAGNA	47.965	42.853	5.112	47.965	100	--	3.300	51.265	50.681	98
TOSCANA	50.765	45.832	4.932	50.764	100	1	12.007	62.771	51.008	81
UMBRIA	8.538	7.700	783	8.483	99	55	365	8.848	8.490	96
MARCHE	15.795	14.455	1.245	15.700	99	95	1.292	16.992	14.346	86
LAZIO	133.779	117.185	13.758	130.943	97	2.836	43.137	171.080	120.716	70
ABRUZZI	24.157	21.222	2.610	23.832	98	325	1.802	25.634	24.939	97
MOLISE	4.991	4.446	499	4.945	99	46	1.567	6.512	6.160	94
CAMPANIA	113.165	101.832	10.544	112.376	99	789	17.604	129.980	100.960	77
PUGLIA	86.888	77.899	8.530	86.429	99	459	11.900	98.329	89.312	91
BASILICATA	16.001	14.540	1.461	16.001	100	--	3.840	19.841	18.321	92
CALABRIA	77.462	69.714	7.746	77.460	100	2	8.050	85.510	68.495	81
SICILIA	127.010	107.998	15.682	123.680	97	3.330	33.602	157.282	136.180	87
SARDEGNA	36.087	36.087	--	36.087	100	--	3.420	39.507	36.791	93
ITALIA	1.078.400	968.822	99.658	1.068.480	96	9.920	166.387	1.234.867	1.056.035	86

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.1983

Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UNITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

D.L. 15 DICEMBRE 1979 n. 629 - 15.2.1980, n. 25 art. 7

Tav. n. 19	L. 400.000.000.000 (in milioni)			
	SOMME ASSEGNATE 1	SOMME EROGATE 2	ALLOGGI ACQUISTATI N° 3	SOMME RESIDUE 4
COMUNI				
TORINO	44.240.000,000	34.083.626,000	602	10.156.374,000
MILANO	63.880.000,000	60.418.297,000	1.148	3.461.703,000
VENEZIA	13.520.000,000	9.797.928,444	183	3.722.071,556
GENOVA	29.760.000,000	24.058.740,000	517	701.250,000
BOLOGNA	18.000.000,000	17.956.606,000	315	43.393,580
FIRENZE	17.520.000,000	17.520.000,000(*)	362	--
ROMA	110.000.000,000	85.260.743,115(+)	852	24.739.256,885
NAPOLI	47.360.000,000	9.486.000,000	129	37.874.000,000
BARI	14.640.000,000	9.986.147,236	223	4.653.852,763
PALESTRO	25.960.000,000	25.857.146,968.	511	102.854,032
CATANIA	15.120.000,000	14.299.820,000	184	820.180,000
TOTALI	400.000.000,000	313.724.454,183	5.026	86.274.945,816

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Uff. V° Flussi Finanziari

(*) Destinati alla costruzione

(+) Di cui 42.900.000.000 destinati alla costruzione

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 OMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
 Segretariato Generale

D.L. 15 dicembre 1979 n. 629 - CONVERTITO IN LEGGE 15/2/1980 N. 25
 articolo 8 (costruzione alloggi da parte dei Comuni)

Tav. n. 20

(in milioni)

COMUNI	Somme assegnate dal CIPE	Somme per maggiori oneri	SOMME		SOMME RESIDUE
			Anticipazioni 15%	EROGATE in conto lavori	
					totale
AOSTA	2.500,0	=	375,0	760,0	1.135,0
TORINO	85.000,0	=	12.750,0	69.498,0	82.248,0
MILANO	55.000,0	2.898,0	8.685,0	40.632,0	49.317,0
C. I. M. E. P.	40.000,0	1.492,0	6.224,0	25.721,0	31.945,0
TRENTO	2.500,0	=	375,0	=	375,0
BOLZANO	2.500,0	=	375,0	=	375,0
TRIESTE	5.000,0	=	750,0	2.311,0	3.061,0
GENOVA	65.000,0	=	9.750,0	50.489,0	60.239,0
VENEZIA	20.000,0	8.911,0	4.337,0	11.316,0	15.653,0
PADOVA	10.000,0	=	1.500,0	7.313,0	8.813,0
VERONA	10.000,0	2.657,0	1.900,0	7.960,0	9.860,0
BOLOGNA	40.000,0	521,0	6.078,0	33.998,0	40.076,0
FIRENZE	40.000,0	1.389,0	6.208,0	14.833,0	21.041,0
PISA	5.000,0	1.900,0	1.035,0	5.799,0	6.834,0
LIVORNO	5.000,0	=	750,0	4.232,0	4.982,0
ANCONA	10.000,0	=	1.500,0	8.469,0	9.969,0
PESCARA	10.000,0	762,0	1.614,0	8.585,0	10.199,0
PERUGIA	5.000,0	=	750,0	3.995,0	4.745,0
ROMA	175.000,0	=	26.250,0	139.359,0	9.391,0
NAPOLI	120.000,0	=	18.130,0	30.744,0	71.126,0
CAMPOBASSO	2.500,0	=	375,0	1.542,0	1.917,0
POTENZA	5.000,0	=	750,0	4.093,0	4.843,0
BARI	60.000,0	=	9.000,0	42.908,0	51.908,0
TARANTO	40.000,0	3.260,0	6.489,0	30.203,0	36.692,0
REGGIO CALABRIA	20.000,0	832,0	3.125,0	226,0	3.351,0
PALERMO	75.000,0	=	11.250,0	21.683,0	32.933,0
CATANIA	50.000,0	=	7.500,0	26.065,0	33.565,0
SIRACUSA	20.000,0	=	3.000,0	16.936,0	19.936,0
CAGLIARI	20.000,0	=	3.000,0	13.168,0	16.168,0
TOTALE	1.000.000,0	24.622,0	153.825,0	622.838,0	776.663,0

(*) più L. 24.028.887.824 erogate sui fondi residui dell'art.7 stessa legge.

Fonte: Cassa DD.PP
 Data di aggiornamento: 30.6.83

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
Segretariato Generale

LEGGI N. 25 del 15.2.1980 - ART. 9

REGIONI	(in milioni)		
	1	2	3
RIPARTIZIONE FONDI	IMPEGNI ASSUNTI	ACCREDITI AUTORIZZATI	
PIEMONTE	8.920,0	8.920,0	2.230,000
VALLE D'AOSTA	226,0	226,0	126,500
LOMBARDIA	15.480,0	15.480,0	3.870,000
TRENTINO A.A.	3.642,0	==	==
VENETO	6.984,0	6.984,0	1.746,000
FRIULI V. GIULIA	2.492,0	2.492,0	623,000
LIGURIA	3.294,0	3.294,0	1.313,811
EMILIA ROMAGNA	8.898,0	8.898,0	2.224,500
TOSCANA	7.339,0	7.339,0	1.834,750
UMBRIA	2.648,0	2.648,0	662,000
MARCHE	2.663,0	2.663,0	665,750
LAZIO	11.614,0	11.614,0	2.903,500
ABRUZZO	2.687,0	2.687,0	671,750
MOLISE	779,0	779,0	194,750
CAMPANIA	11.964,0	11.964,0	2.991,000
FUGLIA	8.185,0	8.185,0	==
BASILICATA	1.596,0	1.596,0	339,0
CALABRIA	4.714,0	==	1.178,500
SICILIA	12.239,0	12.239,0	==
SARDEGNA	3.636,0	==	==
ITALIA	120.000,0	108.008,0	23.574,811

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.83

Elaborazione: Uff. 5° Serv. Flussi Finanziari

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 MITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
 Reparto Generale

LEGGI 457/76 - 1° 2° 3° BIENNIO
 PRODUZIONE DI EDILIZIA SOVVENZIONATA A CURA DEGLI I.A.C.P.

Tav. n. 22

REGIONI	NUOVE COSTRUZIONI				RECUPERO			ALLOGGI		
	Alloggi costruiti	Alloggi in costruzione	Alloggi appaltati	Alloggi da appaltare	Recuperati	in corso recupero	Appaltati	da appaltare		
	1	2	3	4	5	6	7	8		
PIEMONTE	980	306	==	17	351	219	==	==		
VALLE D'AOSTA	51	48	==	28	4	22	==	==		
LOMBARDIA	3.840	2.209	103	310	14.750	428	36	44		
TRENTINO A.A.	==	==	==	==	==	==	==	==		
VENETO	1.291	1.933	120	340	3.633	321	48	==		
FRIULI V. GIULIA	819	1.263	204	154	157	409	95	==		
LIGURIA	235	1.691	==	19	1.663	1.286	==	==		
EMILIA ROMAGNA	1.244	1.605	==	710	2.519	1.939	==	124		
TOSCANA	1.136	3.198	246	49	1.551	1.584	601	69		
UMBRIA	697	317	==	118	150	8	==	151		
MARCHE	375	208	122	43	272	72	94	3		
LAZIO	956	6.077	170	4.373	7.033	8.035	==	7.803		
ABRUZZO	453	963	==	==	937	161	==	208		
MOLISE	22	174	==	30	24	17	==	==		
CAMPANIA	77	2.447	311	3.412	==	==	==	==		
PUGLIA	2.650	2.270	3.304	653	5.969	4.295	7.743	138		
BASILICATA	434	830	317	8	1.271	183	==	37		
CALABRIA	230	2.167	2.030	1.682	3.260	3.235	1.920	==		
SICILIA	1.569	6.351	915	1.159	6.393	3.859	163	261		
SARDEGNA	944	2.239	==	487	1.319	707	==	6		
ITALIA	18.003	36.296	7.842	13.592	51.256	26.780	10.700	8.844		

Fonte: I.A.C.P.
 Data di aggiornamento: 30.6.83
 Elaborazione: Uff. Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 ONIATO EDILIZIA RESIDENZIALE
 epetariato Generale

LEGGI 457/78
 NUOVE COSTRUZIONI DISTINTE PER BIENNIO

Tav. n. 23

REGIONI	BIENNIO 78 / 79			BIENNIO 80 / 81			BIENNIO 82 / 83				
	alloggi costruiti in costru- zione	alloggi appaltati	alloggi da appaltare	alloggi costruiti in costru- zione	alloggi appaltati	alloggi da appaltare	alloggi costruiti	alloggi in costru- zione	alloggi appaltati	alloggi da appaltare	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
LEMONTE	310	==	==	427	188	==	==	243	118	==	17
D'AOSTA	39	==	==	==	48	==	==	12	==	==	28
OMBARDIA	2.958	1.076	103	882	1.133	==	==	==	==	==	310
TENTINO A.A.	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
TNETO	1.193	554	36	98	1.379	84	12	==	==	==	328
RIVOLI V.G.	477	437	119	302	351	85	==	40	475	==	154
IGURIA	233	826	==	2	865	==	==	==	==	==	19
VILLIA R.	964	16	==	156	752	==	44	124	837	==	666
OSCANA	1.112	576	==	24	1.706	120	==	==	916	126	49
MBRIA	559	39	==	138	151	==	==	==	127	==	118
ARCIFE	375	108	35	==	100	87	43	==	==	==	==
AZIO	956	3.246	==	==	2.831	170	735	==	==	==	2.908
BRUZZO	269	452	==	184	360	==	==	==	151	==	==
OLISE	22	54	==	==	56	==	16	==	64	==	14
AMPANIA	77	1.985	267	==	462	44	1.473	==	==	==	1.756
UGLIA	2.335	526	1.701	315	1.660	1.253	42	==	84	350	573
ASTICATA	434	240	69	==	590	248	8	==	==	==	==
ALABRIA	230	2.004	560	==	163	834	611	==	==	636	959
ICILIA	1.569	3.063	487	==	2.865	274	147	==	423	154	936
ARDEGNA	848	607	==	96	546	==	124	==	1.086	==	301
ITALIA	14.960	15.809	3.377	1.201	2.624	16.206	3.199	3.255	4.281	1.266	9.136

Fonte: I.A.C.P.
 Data di aggiornamento: 30.6.83
 Elaborazione: Uff. Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE
 Segretariato Generale

LEGGE 457/78

RECUPERO ALLOGGI DISTINTI PER BIENNIO

Tav. n. 24

REGIONI	B I E N N I O 7 8 / 7 9				B I E N N I O 8 0 / 8 1				B I E N N I O 8 2 / 8 3			
	alloggi recuperati	alloggi in corso recupero	alloggi appaltati	alloggi da appaltare	alloggi recuperati	alloggi in corso recupero	alloggi appaltati	alloggi da appaltare	alloggi recuperati	alloggi in corso recupero	alloggi appaltati	alloggi da appaltare
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
LEMONTE	232	==	==	==	113	40	==	==	6	179	==	==
... D'AOSTA	4	14	==	==	==	8	==	==	==	==	==	==
OMBRADIA	5.687	48	36	6	9.063	380	==	38	==	==	==	==
RENTINO A.A.	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
RENTO	1.897	173	==	==	1.736	129	48	==	==	19	==	==
RIULI V.G.	140	142	37	==	17	267	58	==	==	==	==	==
IGURIA	423	106	==	==	1.212	971	==	==	28	209	==	==
MILIA R.	1.942	85	==	==	556	1.719	==	==	21	135	==	124
OSCANA	1.145	276	==	24	350	479	145	24	56	829	456	21
MBRIA	42	8	==	==	74	==	==	==	34	==	==	151
ARCIFE	234	45	82	==	38	27	12	3	==	==	==	==
AZIO	4.135	2.145	==	==	2.898	5.890	==	161	==	==	==	7.642
BRUZZO	937	161	==	==	==	==	==	208	==	==	==	==
OLISE	24	==	==	==	==	==	==	==	==	17	==	==
AMPANIA	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
UGLIA	5.259	34	4.005	==	710	3.981	3.458	22	==	280	280	116
ASILICATA	877	5	==	==	394	178	==	37	==	==	==	==
ALABRIA	3.103	540	518	==	157	2.695	1.402	==	==	==	==	==
ICILIA	5.704	330	==	4	689	3.318	==	==	==	211	163	257
ARDEGNA	42	306	==	==	1.277	401	==	==	==	==	==	6
ITALIA	31.827	4.418	4.678	34	19.284	20.483	5.123	493	145	1.879	899	8.317

Fonte: I.A.C.P.
 Data di aggiornamento: 30.6.83
 Elaborazione: Uff. Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO DEI COMUNI PER IL 1° - 2° - 3° BIENNIO L.457 ART.35
PER CLASSI DI ENTITA' FINANZIARIA (in milioni)

Tav. n. 25

C. C. C.	FINO A 50		51 - 200		201 - 500		501 - 1000		OLTRE 1000		T O T A L E	
	N. INTERVENTI	FINANZIAMENTI LOCALIZZATI	N. INTERVENTI	FINANZIAMENTI LOCALIZZATI	N. INTERVENTI	FINANZIAMENTI LOCALIZZATI	N. INTERVENTI	FINANZIAMENTI LOCALIZZATI	R. INTERVENTI	FINANZIAMENTI LOCALIZZATI	N. INTERVENTI	FINANZIAMENTI LOCALIZZATI
VALD'AOSTA	20	731,0	47	5.896,0	22	10.691,0	14	9.570,0	10	33.183,0	123	60.011,0
VALLE D'AOSTA	-	-	1	181,0	3	975,0	-	-	-	-	4	1.156,0
EMILIA ROMAGNA	94	2.980,0	255	31.413,0	149	46.926,0	45	32.031,0	6	29.036,0	551	144.369,0
PIEMONTE A. ADIGE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEMONTE	1	35,0	23	3.089,0	39	12.749,0	14	6.575,0	-	-	77	24.458,0
PIEMONTE A. GILIA	3	115,0	15	1.899,0	16	5.476,0	6	3.890,0	3	4.700,0	43	16.030,0
LIGURIA	3	84,0	10	1.104,0	6	1.690,0	-	-	5	15.143,0	24	16.173,0
PUGLIA	20	647,0	79	9.557,0	32	31.599,0	11	8.136,0	2	5.075,0	144	55.014,0
PUGLIA REGIONALE (*)	15	546,0	85	9.907,0	21	6.492,0	6	5.467,0	3	5.514,0	132	27.926,0
SARDEGNA	79	2.683,0	60	7.586,0	7	1.899,0	2	1.422,0	-	-	168	13.553,0
LAZIO	14	477,0	43	5.165,0	11	3.664,0	2	1.300,0	-	-	70	10.606,0
LAZIO REGIONALE (*)	7	210,0	35	4.652,0	20	5.452,0	-	-	-	-	62	10.314,0
LAZIO	7	290,0	7	1.036,0	-	-	-	-	-	-	-	-
LAZIO REGIONALE (*)	9	296,0	12	1.674,0	30	12.999,0	6	6.750,0	4	12.446,0	38	25.137,0
LAZIO REGIONALE (*)	3	111,0	3	320,0	3	908,0	4	3.510,0	3	4.040,0	16	6.869,0
LAZIO REGIONALE (*)	8	335,0	15	1.860,0	7	2.614,0	1	527,0	-	-	8	3.141,0
SICILIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARDEGNA	52	940,0	2	330,0	6	2.656,0	1	524,0	3	6.656,0	66	11.076,0
ITALIA	335	10.480,0	712	85.674	477	156.715,0	147	108.165,0	51	152.467,0	1.652	513.501,0

(*) : - TOSCANA = per il 2° biennio sono stati dati complessivamente L.5.143,0 milioni senza indicare la cifra data ad ogni comune.
 - MOLISE = la somma destinata al recupero dei comuni puri e L.491.150,0 non è stata localizzata.
 - PUGLIA = per il 1° biennio, è stata concessa ai comuni la somma di L.12.670,0 milioni per il recupero senza localizzarli.
 - SICILIA = per il recupero 1° e 2° biennio nulla è stato destinato.

Fonte: C.E.R.
 Data di aggiornamento: 31.7.83
 Elaborazioni: Ufficio Verifiche Programmi

PAGINA BIANCA